GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE — NUM. 256

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

Domani, 1° novembre, ricorrendo la festa di OGNISSANTI, non si pubblica la Gazzetta.

Si pregano i signori associati ai quali scade l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll' importo la fascia della Gazzetta, *all'* AMMINISTRAZIONE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1646** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il Nostro Decreto dell'8 luglio ultimo scorso, n. 1466 (Serie 3ª), con cui l'attuale Sessione parlamentare fu prorogata;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno ventisei del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1642** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, n. 2398;

Visto il R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per lo smercio dei tabacchi esteri saranno istituite nelle principali città del Regno delle *rivendite speciali*.

Art. 2. L'istituzione delle rivendite speciali sarà ordinata per decreto del Ministro delle Finanze.

Al conferimento di esse sarà provveduto col mezzo di contratti preceduti da pubblici incanti.

La durata di questi contratti sarà di nove anni.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio di Stato, stabilirà i capitoli normali da imporsi per l'appalto delle rivendite speciali.

Nei capitoli normali si determineranno le condizioni alle quali deve soddisfare l'aspirante all'incanto, la cauzione che deve essere prestata dall'aggiudicatario e le clausole penali a carico di esso quando non osservi i patti convenuti, nonchè i casi in cui l'appalto possa cessare nel corso del novennio.

Art. 4. Le rivendite speciali devono levare i tabacchi direttamente dal magazzino di deposito. Esse avranno inoltre lo smercio di tutte indistintamente le qualità dei tabacchi nazionali.

Lo smercio dei tabacchi dovrà sempre essere eseguito: pei sigari d'avana, in cassette e in pacchi da tre o quattro pezzi, a seconda della forma dei sigari; per le spagnolette estere in cassettine e pacchi, e pei tabacchi nazionali in cassette, scatole e pacchi, quali vengono somministrati dai magazzini di deposito.

Art. 5. I generi occorrenti per costituire la normale dotazione, che sarà stabilita per ciascuna rivendita speciale,

potranno essere somministrati a fido, nel qual caso saranno interamente garantiti con cauzione nei modi determinati nei capitoli d'appalto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 ottobre 1883:

Poerio cav. Guglielmo, colonnello comandante l'11° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a decorrere per le competenze dal 16 ottobre 1883;

Farinetti cav. Ernesto, tenente colonnello d'artiglieria, direttore territoriale d'artiglieria di Ancona, promosso colonello nell'arma stessa, continuando come sopra;

Ferrari Giuseppe, tenente medico di milizia mobile nel 44° battaglione di fanteria di milizia mobile (Reggio Emilia), accettata la volontaria dimissione dal grado;

De Amicis Vincenzo, professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze dei collegi militari, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Ferrero cav. Ermanno, insegnante straordinario per la storia presso l'Accademia militare, nominato professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante delle scuole militari con l'annuo stipendio di lire duemila, a datare dal 1° novembre prossimo;

Porta ing. Francesco, insegnante straordinario per le matematiche id. id., id. id. id.;

Pagliuca Giovanni, insegnante straordinario per la ginnastica presso il Collegio militare di Napoli, id. maestro aggiunto di 2ª classe nel personale civile insegnante delle scuole militari con l'annuo stipendio di lire mille, a datare dal 1° novembre prossimo;

Alessandrini cav. Carlo, maggiore di riserva (fanteria), domiciliato a Bologna, dispensato, in seguito a sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1883:

Incisa Della Rocchetta marchese Giovanni, tenente generale, membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, esonerato da detta carica e nominato ispettore generale dell'arma di cavalleria;

Mayo cav. Emerico, maggiore generale comandante il presidio stabile di Cagliari, nominato comandante militare dell'isola di Sardegna;

Fineschi Adolfo, colonnello d'artiglieria, direttore territoriale d'artiglieria di Bologna, id. comandante il 15° artiglieria (già 11°), a decorrere per le competenze dal 1° novembre;

Russo Giovanni, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe fonderia di Genova, collocato in aspettativa per infermità temporanea comprovata coll'annuo assegnamento di lire 1000;

Danhorn Francesco, capitano nel 53° fanteria, id. nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 novembre 1883;

Muda Giuseppe, id. nel distretto militare di Vicenza, id. id. id.;

Stevano Vincenzo, tenente nel 22° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1883;

Boeri Giuseppe, id. 58° id., comandato al distretto militare di Alessandria per quello di Casale, id. id. id.;

Vallari Giuseppe, id. 21° id., id. in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Gatti Giuseppe, id. distretto militare d'Ivrea, id. id. per motivi di famiglia;

Treves Mosè, sottotenente 70° fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego;

Squillace Carmelo, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria, con anzianità 12 ottobre 1883, e destinato al 3° fant.;

Mola Alfredo, id. id. id., id. id. con anzianita 17 id., destinato al 1° id.

(Dovranno presentarsi alla loro destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui verrà loro fatta partecipazione ufficiale della nomina).

Petrachich Edoardo, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Como, 47° battaglione, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale in applicazione dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Rolando Vito, sottotenente nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale, distretto di Padova, 33ª compagnia, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Marotta Achille, sottotenente medico nella milizia territoriale, distretto di Napoli, 10ª compagnia di sanità, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopra indicato, seguita per R. decreto 5 agosto 1883;

Frojo Enrico, id. id. id., id. id.;

Marino Alfonso, id. id. id., id. id.;

Requiliani Giovanni, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri RR., domiciliato a Brescia, nominato sottotenente, e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei RR. carabinieri);

Maccapani Giovanni, furiere in congedo illimitato del distretto militare di Ferrara, provveduto di diploma in medicina veterinaria, nominato sottotenente veterinario di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al regg. cavalleria Milano (7°), rimanendo in congedo illimitato;

Ferratini cav. Giuseppe, tenente colonnello di riserva (fanteria), domiciliato a Bologna, dispensato, in seguito a domanda e per ragioni di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

Facciolà Domenico, capitano di riserva (fanteria), domiciliato a Messina, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Chiolerio cav. Giacomo, tenente d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° novembre 1883, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Martorelli Iginio, tenente nel regg. cavalleria Lodi (15°), in aspettativa per motivi di famiglia a Vercelli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Englen Ettore, id. id. Piacenza (18°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del reggimento stesso;

Filippi cav. Giacomo, farmacista capo di 1ª classe nel personale dei farmacisti militari, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Picchini Luigi, tenente medico nel regg. cavalleria Catania (22°), dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Venezia).

Con R. decreto 23 ottobre 1883:

Gilotta di San Giuseppe Luigi, capitano di stato maggiore addetto alla Scuola di guerra, trasferto nell'arma di fanteria, continuando a detto come sopra.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 7 ottobre 1883:

Onofri cav. Clitofonte, consigliere della Corte d'appello di Bologna, dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 della legge 6 dicembre 1865, num. 2626, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con R. decreto di pari data e *sentito il Consiglio dei Ministri:*

Romagnoli comm. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Casale, nominato presidente di sezione di quella stessa Corte d'appello.

Con R. decreto di pari data:

È accettata la volontaria dimissione data da Cavazza Felice dalla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1883:

Manni Federico, giudice di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre p. p., confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per un altro mese, dal 1° ottobre 1883;
Pasini Antonio, id. id., id. id. per due mesi, id.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Reali decreti 10 aprile 1873, n. 1308, e 14 agosto 1881, n. 370, concernenti gli esami per ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle:

Veduti i decreti Ministeriali del 28 maggio 1873 e del 20 agosto 1881, che stabiliscono le discipline degli esami stessi,

Determina quanto segue:

Nel giorno 28 e nei successivi del prossimo venturo mese di gennaio 1884, presso le Intendenze di finanza in Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia saranno dati gli esami per i suddetti impieghi di 2ª categoria;

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo.

Le domande di ammissione, stese di propria mano dagli aspiranti su carta bollata da lira 1, e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti hanno domicilio, dovranno essere corredate:

1. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunta l'età di 17 anni, e non oltrepassata quella di trenta;

2. Di un documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dello Istituto tecnico;

3. Dei certificati:

a) Di buona condotta;

b) Di cittadinanza italiana;

c) Di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese;

4. Della fede di specchietto, rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

5. Della tabella dei servizi prestati, quando trattisi di individui che si trovano già in servizio dello Stato.

I commessi delle dogane e delle saline di qualunque classe potranno essere ammessi ai suddetti esami sopra loro domanda, corredata da una copia, autenticata di ufficio, del rispettivo stato di servizio, anche se non posseggano i suddesignati requisiti di età, di stato di famiglia e di studi percorsi, a condizione però che nel giudizio pronunciato sul loro conto nei due ultimi semestri abbiano riportato almeno la media di sei punti nel grado di operosità, diligenza e moralità.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale Intendenza delle suindicate intende di subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie indicate nel programma annesso al Ministeriale decreto 20 agosto 1881 succitato.

Roma, 27 ottobre 1883.

Pel Ministro: V. ELLENA.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle.*

PARTE I. — *Coltura generale.*

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

PARTE II. — *Diritto positivo.*

4. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTE III. — *Economia politica.*

12. Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teorica delle imposte — Distinzione di esse.
15. Dogane — Dazi di consumo — Tasse di fabbricazione.
16. Monopoli del sale e del tabacco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 29 corrente in Albano di Lucania, provincia di Potenza, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 30 ottobre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali esteri recano il discorso pronunciato dal conte Kalnoky, ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, nel seno della Commissione degli affari della Delegazione ungherese.

Il ministro cominciò dal dichiarare che la prima questione che dovrà essere discussa, dopo la ratifica delle convenzioni per le ferrovie della penisola dei Balcani, è quella della costruzione di quelle linee.

Il ministro annunziò alla Commissione che furono già fatte delle offerte a questo scopo a Costantinopoli, ma doversi attendere che delle offerte siano pure fatte alla Bulgaria. Non esservi nessuna garanzia materiale per l'esecuzione della convenzione, ma aversi la certezza che non vi mancheranno i mezzi.

Il ministro è d'avviso che la Bulgaria farebbe bene di impiegare nella demolizione delle fortezze una parte delle somme destinate al mantenimento dell'esercito. Il ministro aggiunge che ha richiamato l'attenzione del governo bulgaro su questa questione. Da altra parte, il tributo dovuto alla Porta dalla Bulgaria non è stato ancora pagato. Il ministro spera che la Bulgaria adempierà ai suoi obblighi.

Le spese per la demolizione delle fortezze, disse il ministro, sono considerevoli. Questa questione non interessa nessuna potenza determinata, sibbene tutte le potenze che hanno firmato il trattato di Berlino. Quanto all'iniziativa da prendersi in questa questione, essa appartiene alla Turchia.

Per quel che riguarda le Porte di Ferro, il ministro ha dichiarato che l'esecuzione dei lavori e le spese che ne risulteranno saranno a carico dell'Ungheria, la quale riscuoterà un pedaggio, conforme alle stipulazioni del trattato di Londra.

Il ministro conclusa dicendo che la Serbia appoggia l'esecuzione dei lavori ed esservi motivo di ritenere che la Rumenia farà altrettanto.

Il conte Kalnoky ha dato in seguito alla Commissione delle spiegazioni relativamente alla riforma dei consolati austro-ungarici, e disse che le maggiori difficoltà provenivano dalla Rumenia. Degli individui non appartenenti alla nazionalità austro-ungarica fanno tutelare i loro interessi in quel paese dai consolati dell'Austria-Ungheria. Il ministro, il quale ha conferito in proposito col signor Bratiano, dichiarò esservi ragione di sperare che le difficoltà verranno superate, grazie agli sforzi tentati di comune accordo.

Il ministro ha dichiarato in modo categorico che le relazioni coll'Italia sono soddisfacenti sotto tutti i punti, e che l'avvicinamento amichevole a cui ha accennato, or è un anno, si è effettivamente operato. A questo proposito il ministro rammenta le dichiarazioni fatte nei Parlamenti italiano ed ungherese. Aggiunse il ministro che conviene attribuire alla natura stessa della questione, il fatto che questa situazione non fu accettata da tutti i partiti in Italia; ma la grande maggioranza della nazione italiana comprende che le relazioni di buona amicizia che esistono tra l'Austria-Ungheria e l'Italia sono molto importanti e desiderabili, tanto dal punto di vista della pace universale che dal punto di vista degli interessi dell'Italia.

Il ministro espresse la speranza che queste relazioni cordiali continueranno ad essere mantenute in avvenire, e resti bene inteso che quest'alleanza tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, come l'alleanza colla Germania, ha in mira unicamente il mantenimento della pace.

Il relatore della Commissione, signor Falk, richiamò l'attenzione del ministro sulle notizie date dai giornali e sulle rivelazioni fatte da questi relativamente all'alleanza austro-germanica. Esso domandò a quale causa conveniva attribuire le voci intorno a difficoltà insorte tra i due paesi.

Il conte Kalnoky dichiarò in modo assoluto che i gabinetti furono assolutamente estranei a tutte quelle dicerie. Il ministro dichiarò pure che da quando dirige la politica degli affari esteri la buona armonia esistente tra la monarchia austro-ungarica e la Germania non fu turbata un solo istante.

Il signor Kalnoky aggiunse che doveva deplorare che delle inquietudini abbiano potuto sorgere in proposito, ma, senza voler ricercarne l'origine, si credeva autorizzato a dichiararle prive di fondamento.

Il ministro conchiuse dichiarando ancora una volta che l'Austria-Ungheria può essere perfettamente tranquilla per quel che concerne la stabilità di questa alleanza.

Il signor Barman, avendo interpellato il ministro sul viaggio del re di Rumenia e del signor Bratiano, il ministro rispose che la questione del Danubio e qualche altro incidente avendo turbato alquanto i buoni rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia, il re Carlo avrebbe espresso all'imperatore ed al governo il suo vivo desiderio di veder migliorate le relazioni tra i due paesi. Uno scambio di idee tra il signor Kalnoky ed il signor Bratiano ha convinto i due ministri che non esisteva alcun conflitto d'interessi. Da una parte e dall'altra si è espressa la ferma intenzione di riattivare le antiche relazioni amichevoli. Ad ogni modo non è ancora possibile di dire che dei risultati positivi siano stati raggiunti. Però l'accordo strettosi tra i due ministri è una garanzia per il mantenimento delle buone relazioni.

Interpellato sullo scopo del viaggio di Muktar pascià, il signor Kalnoky dichiarò che il sultano, il quale è da molto tempo in buoni rapporti colla Germania, ha inviato Muktar pascià ad assistere alle manovre. È naturale che nel corso delle conversazioni tra gli uomini di Stato di Berlino e Muktar pascià si sia pure parlato di questioni politiche.

La visita di Muktar pascià a Vienna è conforme alle relazioni d'amicizia intima esistente tra l'Austria-Ungheria e la Sublime Porta. Ma Muktar pascià essendo, anzitutto, soldato, non cerca di immischiarsi nelle questioni politiche, ed in conseguenza esso non le ha discusse.

Un telegramma giunto da Costantinopoli esprime anzi la soddisfazione del sultano per le accoglienze che ebbe a Vienna Muktar pascià.

Il signor Kalnoky aggiunse che le buone relazioni tra la Porta e l'Austria-Ungheria continuano a mantenersi come in passato, e che non esiste nessuna causa che possa turbarle.

Per quello che riguarda la Russia, il signor Kalnoky di-

chiarò che trovava inutile di insistere sulle relazioni personali dei due sovrani, queste relazioni essendo state in ogni tempo delle più cordiali. Esso crede poter assicurare parimenti che le relazioni tra i due governi sono affatto normali, ciò che è, è vero, in contraddizione coll'atteggiamento della stampa russa, la quale poi, a dir vero, costituisce in questo momento l'unica causa d'inquietudini.

Malgrado questo atteggiamento, il ministro esprime il convincimento che l'irritazione contro l'Austria-Ungheria è limitata a circoli assai ristretti. Esso considera come assolutamente falsa la voce, secondo la quale la Russia mediterebbe una guerra d'aggressione, e ciò non solo in causa della situazione interna della Russia, ma altresì perchè si sa bene dovunque che in caso di un'aggressione di questa natura, l'Austria-Ungheria non si troverebbe isolata.

Il ministro ammette che la Russia sviluppa una grande attività dal punto di vista militare, ma aggiunse che non è possibile opporsi a lavori di fortificazione fatti nell'interno del paese.

Il ministro ripete che, a suo avviso personale, nè lo czar nè il suo governo meditano una guerra, e spera che il popolo russo si famigliarizzerà tra breve coll'idea del mantenimento delle buone relazioni coll'Austria, desiderio questo che fu manifestato ripetute volte in Russia dai circoli dirigenti.

Dunque, concluse il sig. Kalnoky, è permesso di sperare che l'era della pace sarà di lunga durata.

La Società inglese dei proprietari di battelli a vapore ha indirizzato al ministro degli esteri, lord Granville, una lettera nella quale fa risaltare la necessità sempre crescente della costruzione d'un secondo canale di Suez. La Società si dichiara pronta a prendere delle misure a questo scopo, ma esprime il desiderio che il governo, da canto suo, faccia qualche cosa.

Lord Granville ha risposto che comunicherà la lettera ai suoi colleghi.

Si legge nei giornali inglesi che ad Aberdeen ebbe luogo di questi giorni una riunione del partito liberale scozzese. Le risoluzioni adottate in quella riunione esprimono la fiducia inalterabile nel governo, la riconoscenza del partito liberale per le leggi salutari che il gabinetto ha fatto votare dacchè è al potere, l'approvazione dell'istituzione dei grandi Comitati e l'appoggio entusiastico che il partito liberale scozzese presterà al governo nella discussione del *bill* destinato ad allargare il diritto elettorale nelle contee.

In un *meeting* di liberali che si teneva contemporaneamente a Liverpool, il signor Smith, membro della Camera dei comuni, disse che i liberali non avevano ragione di arrossire del risultato dell'ultima sessione parlamentare, specialmente se si consideri che il governo ebbe a lottare contro un'*ostruzione* estremamente tenace da parte dell'opposizione. Le leggi votate nell'ultima sessione fanno onore al gabinetto.

Le Camere rumene si sono riunite il 27 ottobre a Bucarest in sessione straordinaria. Sarà discusso in questa sessione il progetto di revisione della Costituzione, elaborato, durante le vacanze, dalle Commissioni del Senato e della Camera.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

SOTTOSCRIZIONI *raccolte in Odessa.*

S. Castiglia Regio console generale	R.	25 »
R. Muntz e G. Pavani	»	50 »
Fratelli Giovanni e Aless. Vucina	»	50 »
Principessa di S. Lorenzo	»	50 »
Colonnello Vladimiro Worotnikoff	»	25 »
Le Consul d'Espagne	»	5 »
A. Scaniglia R. viceconsole	»	5 »
C. Castellucci	»	25 »
Gerolamo Assereto	»	30 »
Ernest. Mahs e C.°	»	100 »
Theodore Raffalovich et C.°	»	100 »
Fratelli Dall'Orso fu Giacomo	»	100 »
Th. Rodocanaki	»	100 »
Stavropulo e C.°	»	50 »
Felice Rocca	»	10 »
Charles Randich	»	10 »
Jean Moraitini	»	10 »
Michel Bernstein	»	10 »
Joseph Randich	»	25 »
M. Aschkenasy	»	25 »
F. Jorno	»	5 »
M. Marcovich	»	10 »
Marasly	»	100 »
Francesco Morandi	»	10 »
C. Civran	»	10 »
Sevastopulo	»	25 »
Conte M. Tolstoi	»	100 »
C. Cipriani e figli	»	10 »
G. Ruppel	»	5 »
Osip. Galbring	»	1 »
Abram Milman	»	1 »
N. Cavassa figlio	»	1 »
Dottor Knory	»	2 »
L. Novak	»	1 »
A. Pomer	»	1 »
Mitaraki	»	1 »
Paolo Fanconi	»	2 »
Florian Squeder	»	1 »
B. Bonifazi	»	3 »
Jean Zolla	»	3 »
S. Heinzelman	»	2 »
Müntz	»	3 »
Nathanson	»	1 »
Fratelli Petrocokino	»	3 »
B. Bekel	»	1 »
Giovanni Delpino	»	5 »
Stulker	»	1 »
S. Vernetta	»	10 »
A. Topin	»	1 »
Alessandro Rabinovich	»	3 »
Cesare Dall'Orso	»	3 »

Henzelman	»	3	»
E. Huard	»	3	»
Zalevki e Hage	»	1	»
S. Baltz	»	1	»
Mangabi	»	1	»
U. P.	»	1	»
A. Tusini	»	3	»
A. Foscarino	»	1	»
Elia Katurich	»	1	»
M. Santz	»	5	»
N. N.	»	3	»
Severino Fantuzi	»	1	»
Cesare Boni	»	5	»
N. N.	»	1	»
C. Preis	»	1	»
Th. Marmarino	»	1	»
Augusto Gagliardi	»	1	»
H. Bernstein	»	3	»
Nicolinka	»	1	»
F. Snitovsky	»	2	»
C. Rimko	»	3	»
L. Lewenthal	»	1	»
L. Gassin	»	2	»
Humel	»	1	»
Houllier e Blanchard	»	5	»
A. Calsada	»	1	»
S. Reich	»	3	»
D. Kajandre	»	1	»
Conte Marchotski	»	1	»
Georges Lattry	»	2	»
D. Nicolaidi	»	2	»
Camacari	»	5	»
G. G.	»	1	»
Gius. Pavani figlio	»	3	»
Rady	»	5	»
G. Solari	»	1	»
L. Dello Sbarba	»	1	»
Accino	»	3	»
Crone	»	3	»
Grekoff e Kazlieroff	»	3	»
Plonka	»	1	»
Chaim Brodski	»	1	»
Luigi Galleano	»	10	»
Felice Fiorentini	»	3	»
Robinat	»	5	»
Parasich	»	3	»
L. Lagomarsino	»	3	»
Straz e C.	»	2	»
Kravschenko	»	1	»
C. Bragalia e figlio	»	10	»
Lazzaro Gagliardi	»	2	»
Capitano Vignolo	»	2	»
P. Klas	»	2	»
Numin	»	0	50
Vittorio Debarbieri	»	3	»
Enrico Sarti	»	3	»
Vuros	»	1	»
Sauron	»	1	»
I. Krikoroff	»	1	»
C. Cotroneo	»	25	»
D. Mariani	»	8	»
N. Marino	»	3	»
Vulich	»	1	»
A. Popoff	»	2	»
A. Treigher	»	1	»
I. Bener	»	1	»
Secondo Bettitoni	»	3	»
Guglielmo Natali	»	3	»
Serafino Dori	»	1	»
Cesare Baldi	»	1	»
Francesco Filippi	»	1	»
Emidio Pasquinelli	»	3	»
Marcavallo	»	1	»
Giacomo Bassi	»	1	»
Antonio Ferfoglio	»	1	»
Giuseppe Taddei	»	3	»
M. Rapallo	»	1	»
Francesco Natali	»	2	»
Leopoldo Menzione	»	5	»
Bianchi Pietro	»	10	»
Fratelli Anatra	»	100	»
Nathanson	»	3	»
Comptoir Wahltuch	»	25	»
Solari L.	»	25	»
Bellzollos	»	50	»
Fratelli Vitale	»	25	»
V. Viale	»	10	»
S. Donati	»	5	»
John Pitts	»	20	»
W. Erb	»	2	»
Smales Erber et C.°	»	20	»
I. Giudici	»	10	»
Famiglia Bossalini	»	10	»
Nathan Dreyfus	»	25	»
Louis Raffalovich	»	25	»
E. Zambrini	»	3	»
S. Heymann	»	10	»
Th. Hischbirg	»	10	»
John Iwan	»	20	»
M. Rongortbo	»	20	»
B. e T.	»	5	»
Pesce	»	5	»
Suppicich pp. G. B.	»	25	»
Gio. Bernetich	»	10	»
Em. Weinstein et ses fils	»	10	»
Phaler	»	10	»
N. N.	»	2	»
I. Klein	»	5	»
L. Danican	»	5	»
N. N.	»	2	»
G. Craig	»	10	»
M. Wolfenson	»	10	»
Brodsky A.	»	10	»
L. Guerry	»	10	»
Leon Pomer	»	10	»
N. Jurovsky	»	10	»
Fiscerovich	»	25	»
L. Jurovsky	»	10	»
N. Peretz	»	5	»
O. Chayes	»	15	»
Mehl	»	5	»
I. Teteimann	»	10	»
L. Hildeschmeir	»	25	»
J. Kalinovsky	»	10	»
N. N.	»	1	»
Totale	R.	2310	50

Sottoscrizioni *raccolte a Taganrog.*

Lista n. 1.

Nob. avv. A. Carpani	R.	25	»
P. Zelenoi	»	10	»
Antonio di Marco Lupi	»	25	»
A. Botta	»	6	»
E. Meusnier	»	5	»
G. Stagno	»	15	»
Penco	»	5	»
N. Bertini	»	5	»
De Girolamo	»	2	»
Sartini	»	2	»
Cutillo	»	1	»
Officioso	»	2	»
G. Wodridje	»	10	»
G. Sbisà	»	10	»
P. Navum	»	10	»
G. Cigalla	»	5	»

G. Cicali	»	3 »
R. Schiaffino	»	3 »
Napoleone Nardelli	»	5 »
Cristoforo Palsamacki	»	10 »
C. Faccini	»	6 »
Bescinski	»	5 »
Totale	R.	170 »

Lista n. 2.

Signore A. Moscetti e C. Lupi:

W. Jeams	R.	100 »
D. Manussi	»	100 »
D. Negraponte	»	50 »
C. Dreyfus	»	100 »
M. Vagliano	»	50 »
B. Schmith	»	25 »
Elia Issaia	»	25 »
C. B.	»	5 »
Giorgio Anargiro	»	25 »
Gaetano Molla	»	10 »
M. Maicapar	»	5 »
M.me Alferaky	»	50 »
F.co Novella	»	5 »
J. Dallaporta	»	10 »
Achille Alferaky	»	50 »
Andrea Mussuri	»	25 »
N. N.	»	5 »
Hoyland brothers	»	25 »
Macaroff	»	10 »
Dott. N. Divaris	»	20 »
S. I. B. Mavro	»	15 »
Sfaello	»	15 »
J. Warvaky	»	25 »
N. N.	»	10 »
C. Warvatzy	»	50 »
G. De Natale	»	20 »
Totale	R.	830 »

Lista n. 3.

Cav. B. Moscetti, a Rostoff:

Scaramanga e C°.	R.	25 »
N. A. Scanavi	»	25 »
M. S. Vagliano	»	25 »
J. L. Scaramanga	»	25 »
C. Dreyfus	»	25 »
W. Yeames e C°.	»	25 »
C. Mavrogordato	»	25 »
Fratelli Ziffo	»	25 »
F. Reinherz	»	15 »
P. Semenutoff	»	25 »
N. N.	»	3 »
Le gaz de Rostoff	»	25 »
G. Sortan	»	25 »
F. Wooldridje	»	10 »
D. Petrocochino	»	5 »
J. Martin	»	15 »
Mordotzeff frères	»	10 »
E. Patro	»	3 »
P. Petrocochino	»	10 »
N. Gourevich	»	15 »
N. N.	»	2 »
John Constantinoff	»	5 »
S. Carajanni	»	5 »
M. J. Kobiline	»	3 »
B. Moscetti	»	24 »
Totale	R.	400 »

Lista n. 4.

Signora E. Botta e signor Hardallo:

F. A. Scaramango	R.	50 »
Banca Azoff Don	»	50 »
A. Couljinsky	»	3 »
A. Netzell	»	15 »
G. S. Poliakoff	»	50 »
V. Tarhoff	»	3 »
Lemeschefsky	»	3 »
M. J. Orem	»	3 »
N. N.	»	1 »
M. Cr.	»	2 »
N. Culicoff	»	2 »
Rapeport	»	2 »
Jourieff	»	1 »
Zaitzeff	»	2 »
N. N.	»	8 »
N. N.	»	1 »
Slafski	»	5 »
G. Culumbi	»	10 »
Banca Mutuo Credito	»	50 »
C. Avierino	»	25 »
Diamantidi	»	25 »
A. Papageorgopoulo	»	5 »
Constantinoff	»	5 »
L. Pliziotis	»	5 »
Scilié	»	5 »
Danilevich	»	3 »
L. J. Scaramanga	»	30 »
N. N.	»	3 »
C. Tzicaliotti	»	10 »
K. Belissario	»	1 »
Hardallo	»	10 »
Camenko	»	5 »
A. Czamanski	»	25 »
Köler	»	3 »
Petrassenko	»	3 »
Zinovieff	»	3 »
Raffo Luigi	»	3 »
Boulogne	»	3 »
Palassoff	»	5 »
Califatis	»	3 »
Petkevich	»	2 »
Lettinesskaja	»	5 »
Trentoviouss	»	3 »
G. Pisani	»	3 »
Cotlinevky	»	3 »
Darivò	»	2 »
Ghizi	»	5 »
G. Sirigo	»	5 »
Tarla	»	3 »
Tchouly	»	1 »
P. Pelegrino	»	25 »
N. N.	»	3 »
G. Svorono	»	6 »
M. D. M.	»	5 »
A. G. Crenderopulo	»	20 »
N. Egoroff	»	5 »
N. N.	»	5 »
N. N.	»	3 »
D. C. Mengola	»	15 »
F. Sifneo	»	3 »
G. Nojnikoff	»	5 »
F. Orem	»	3 »
N. N.	»	2 »
Papamicalopulo	»	5 »
Totale	R.	573 »

Riepilogo:

Prima lista	R.	170 »
Seconda lista	»	830 »
Terza lista	»	400 »
Quarta lista	»	573 »
Totale	R.	1973 »

SOTTOSCRIZIONI *raccolte a Berdiansk.*

Felice Porro	R.	25	»
Giuseppe Dall'Orso	»	25	»
Alessandro Siala	»	5	»
Nicolò Decio	»	3	»
Fratelli Tubino di Gia	»	25	»
Luigi Sironi	»	3	»
Maria Lirani	»	2	»
A. Raicevic	»	1	»
H. R. Zore	»	2	»
Andrea Sanguineti	»	15	»
G. B. Pastorino	»	1	»
Giovanni Eirich	»	1	»
Fratelli Curi pagati	»	10	»
O. B. Coppa	»	10	»
M. Parembles pay-trek	»	3	»
Arivropros	»	5	»
Bakin	»	1	»
St. Curi	»	3	»
Giovanni Curi	»	3	»
N. Lupi e C.°	»	5	»
Eny Sanguineti	»	2	»
Ed.° Charnaud	»	3	»
M. Corso	»	1	»
V. Katinaki	»	5	»
Pietro Panaretos	»	5	»
C. Ramella	»	1	»
Par Cat. A. R.	»	3	»
F. G. Cincikovich	»	1	»
Fromerio Perio	»	3	»
Gennaro Zigarelli	»	1	»
Cav. Giovanni Giovanetti	»	3	»
D. Pertica	»	5	»
Totale	R.	181	»

SOTTOSCRIZIONI *raccolte in Marianopoli.*

K. D. Dreyfus	R.	5	»
N. N.	»	5	»
Charadjeceff	»	5	»
Fiscovich	»	3	»
De Martino	»	5	»
Tripcovitch	»	5	»
T. Ivanoni	»	3	»
S. Beco	»	1	»
U. Stoialobr	»	1	»
P. Compotegro	»	3	»
E. di Pollone, agente consolare	»	2	»
Totale	R.	38	»

Dal R. console in Calcutta pervennero al Ministero degli Affari Esteri, a favore dei danneggiati d'Ischia, lire 8200, rappresentanti il generoso dono di una persona che volle serbare l'incognito.

Il R. console in Fiume ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri lire 50, rappresentante l'oblazione a favore dei danneggiati d'Ischia del signor Erödi, direttore del R. Ginnasio Ungarico Superiore di quella città, e del corpo insegnante di quell'Istituto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PADOVA, 30. — Si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale.

CHIETI, 30. — L'on. Genala è partito da Chieti alle ore 9 ant., diretto a Solmona.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Si è costituito un Comitato per raccogliere adesioni fra gli italiani della colonia onde partecipare al pellegrinaggio nazionale.

BUCAREST, 30. — La colonia italiana di Romania prenderà parte al pellegrinaggio nazionale.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando di un articolo della *Moskowski Wjedemosti*, sulla posizione della Russia di fronte all'unione pacifica dell'Europa centrale, e specialmente di fronte alla Germania, dice tali alleanze, d'indole aggressiva, o anche solamente attiva, non essere state ricercate nè stipulate in alcun luogo. Non si può parlare di una divisione dell'Europa in due campi se non in questo senso, che cioè la maggior parte degli Stati europei, e forse la totalità delle nazioni europee, desiderano la pace, ma che vi sono pure Stati disposti a fare la guerra, qualora una occasione o una situazione favorevole si presentasse loro, e che per questa ragione gli amici della pace si associano sempre più per assicurare la desiderata pace, e allo scopo di unirsi contro chiunque la turbi. Questi Stati sarebbero dunque pronti a difendere solidariamente il mantenimento della pace e ad assicurarsi il loro mutuo concorso contro coloro che la turbassero.

SOLMONA, 30. — L'on. Ministro Genala giunse a Solmona alle ore 11 ant., ricevuto alla stazione dalle autorità e dalla folla plaudente. La città è imbandierata; acclamato ripetutamente dalla folla, l'on. Ministro si affacciò al balcone del municipio ringraziando per la cordiale accoglienza.

La città è animatissima.

Al tocco ha luogo un banchetto. Stasera alle ore 5 l'on. Ministro partirà per Roma.

Sono presenti gli onorevoli deputati Colajanni, Capponi ed Angeloni.

PARIGI, 30. — Decrais parte stasera per Roma. Si fermerà due o tre giorni a Milano, d'onde andrà a Monza ad ossequiare S. M. il Re.

LUGANO, 30. — La colonia italiana ha formato un Comitato per raccogliere adesioni al pellegrinaggio nazionale fra gl'italiani del Cantone Ticino.

FRANCOFORTE, 30. — Iersera, nella Prefettura di polizia, vi fu una forte esplosione, causata dalla dinamite. Benchè tutti gli impiegati fossero presenti, non vi fu alcun ferito. L'edificio fu però danneggiato.

NAPOLI, 30. — L'on. Depretis, come nei giorni passati, ricevette oggi molti uomini politici, rappresentanze di Associazioni e di Amministrazioni comunali della provincia. Nelle ore pomeridiane, accompagnato dal prefetto, visitò gli Stabilimenti di beneficenza ed altri Istituti. Visiterà pure l'Annunziata e forse le carceri.

L'on. Lovito arriverà stasera.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Ieri vi furono qui sette decessi di cholera.

FRANCOFORTE, 30. — Si trovarono nelle macerie del palazzo di polizia nove palle di piombo vuote. L'istruzione continua. Furono eseguiti parecchi arresti.

La polizia promette 1000 marchi di ricompensa a chi scoprirà gli autori del misfatto.

BUCAREST, 30. — È stata accettata la dimissione di Rosetti da presidente della Camera.

Stolojan interpella sui motivi del viaggio del re a Vienna e sui risultati degli abboccamenti di Bratiano col principe di Bismarck e col conte Kalnoky.

Il governo risponderà entro tre giorni.

MILANO, 30. — Stasera, alle ore 5 45, reduci da Monza, giunsero il barone di Keudell e la sua signora. Ripartono alle ore 7 55 per Genova e Roma.

PARIGI, 30. — *Camera.* — Granet rimprovera al gabinetto di aver dissimulato la verità sugli affari del Tonchino e impegnato il paese in una pericolosa avventura.

Challemel-Lacour difende la politica del gabinetto; fa risaltare l'importanza della presa dei forti di Huè, resa necessaria dal contegno degli annamiti, e che ebbe per conseguenza il trattato di Huè, il quale chiarì la situazione.

Occupiamo, dice il ministro, 3[4 del delta; il nemico occupa ancora due piazze importanti; sono state spedite truppe per fargliele sgomberare. Il governo pubblicò tutti i documenti necessari onde si conosca la situazione; trascurò solo quelli di un interesse puramente storico. I documenti pubblicati dopo il *Libro Giallo* non dimostrano altro che la inconsistenza della politica chinese. La lentezza della diplomazia chinese si spiega colla speranza che si nutriva in China di un avvenimento parlamentare atto a modificare la politica francese. Giammai la China cercò una seria transazione; essa non cercò altro che di guadagnare tempo, mentre la Francia mirava sinceramente ad un accordo,

senza però accettare una capitolazione umiliante. La China non riconobbe mai il trattato stipulato da Bourée.

Challemel-Lacour soggiunge che la Francia deve proseguire con vigore e rapidità la sua opera già molto inoltrata. La forza delle cose fece della Francia il rappresentante degli interessi di tutte le potenze europee.

Il ministro termina dicendo che la Camera non deve esprimere la sua fiducia nel governo, ma in se stessa. (*Doppia salva di applausi*)

Derin, radicale, rimprovera al governo di mancare di franchezza; egli non verrebbe una rottura colla China.

La discussione continuerà domani.

SULMONA, 30. — Il banchetto offerto dal municipio di Sulmona è riuscito splendidamente.

Parlò per primo il sindaco di Sulmona ricordando l'opera pietosa, efficace ed intelligente dell'on. Ministro Genala a Casamicciola, che rese il suo nome illustre e caro a tutta Italia. Ricordò l'affetto che lega gli Abruzzi alle altre provincie sorelle, brindando alla grandezza e felicità del Re e di Casa Savoja, indissolubile dai destini d'Italia. (*Vivi e continuati applausi — Viva al Re!*)

L'on. Camerini ringraziò l'on. Ministro e la città ospitale per l'accoglienza ricevuta.

L'on. Angeloni disse che il Ministro, dopo questa festa, ritornando a Roma dove dare la legge delle ferrovie come gli antichi diedero la legge Giulia.

Parlarono poscia applauditi gli on. Colajanni, Franceschini ed il rappresentante di Aquila. L'on. Capponi disse che il Ministro riconobbe qual cuore batta nei petti abbruzzesi, e ricordò l'urgenza di costruire la linea Roma Sulmona perchè possano celeremente gli abbruzzesi dare alla capitale i loro prodotti, e, occorrendo, il loro sangue per difenderla. (*Applausi*)

L'on. Genala disse: parto e conserverò sempre nell'animo mio la memoria e la gratitudine di questi giorni. Avete ricordato l'opera mia a Casamicciola, e vi ringrazio delle vostre cortesi e lusinghiere parole. Tale sciagura ha dimostrato quanto sia forte e salda la solidarietà fra tutti gli italiani e la fratellanza fra tutti i popoli d'Europa. Vorrei essere quel uomo che voi dipingete, ed adopererei l'ingegno e le forze dell'animo mio a vantaggio del mio paese.

Avete chiesto una legge Giulia per le ferrovie. Ora i romani fecero la legge Giulia, dopo avere vinto; se la volete, aiutatemi a vincere. (*Applausi*)

Vincere l'aspro Appennino, affrettare i lavori della Roma-Sulmona è ambito còmpito del Governo. Le grandi città sono condannate a morire, se sangue nuovo non le alimenta. E dove trovare sangue più vigoroso dell'abbruzzese? Gli abbruzzesi a schiere scenderanno a vincere nella lotta della civiltà contro l'Agro romano; a schiere a difendere, se occorra Roma; a Roma daranno lavoro e vita. Per le strade già fatte il Governo potrebbe dire agli abbruzzesi: *messo ti ho innanzi: ora per te ti ciba;* e può dirlo sicuro di avere seminato in fertile terreno.

Presenterò leggi di verace interesse, sdegnando i provvedimenti proposti per desiderio di popolarità, non consoni al benessere della popolazione. Mi terrò onorato di presentare a Sua Maestà ed alla Reale Famiglia i sentimenti lealissimi di affetto e di devozione che si veggono scolpiti nei vostri visi. E i Reali d'Italia giungendo qua, grazie alla vostra gagliardia ed intelligenza, troveranno un secondo Piemonte in questa regione che tanto cooperò alla unità italiana.

Vi ringrazio ancora una volta delle vostre accoglienze, e bevo alla grandezza d'Italia, alla prosperità degli Abbruzzi. (*Applausi vivissimi*)

L'on. Angeloni ringraziò e bevette alla stampa. Gli risposero i signori Perelli e Wood.

Alle 4 30 pom. l'onorevole Genala è partito, accompagnato alla stazione dalle autorità, dalla folla, con banda e bandiere, in mezzo agli applausi.

VIENNA, 30. — Il Comitato della Delegazione ungherese approvò parecchi punti del bilancio straordinario dell'esercito, fra cui 250,000 fiorini per la creazione di una riserva di cannoni d'assedio, dopo che il ministro della guerra ne ebbe dimostrato la necessità.

PARIGI, 31. — Il generale Bouet lasciò iersera Marsiglia e arriverà stamane a Parigi. Peyron lo riceverà immediatamente.

NAPOLI, 30. — È arrivato Hussein pascià, fratello del kedivè.

TERNI, 31. — L'onorevole Genala è giunto ieri alle ore 11 pomeridiane, accolto dalla folla plaudente. La stazione e la città erano illuminate a luce elettrica e a fuochi di bengala. Oggi il Ministro visiterà la fabbrica d'armi e gli stabilimenti metallurgici, accompagnato dall'onorevole colonnello Zanolini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

A proposito d'un Concorso agrario regionale

III.

Eccovi provincia la quale s'è affacciata alla Mostra di Lodi, e per la quale la Mostra di Lodi fu congiuntura propizia per rivelarsi nelle sue attitudini varie, nella sua non fiacca compagine agricola, nella sua operosità non senza disciplina, ne' suoi avanzamenti non privi di ammaestramento per tutti. Intendiamo accennare alla Valtellina.

In verità sarebbero da invocarsi e benedirsi le Esposizioni se, come accadde in questa circostanza, potessero servire a far conoscere all'Italia una provincia d'Italia, alla quale forse han nuociuto finora e la postura geografica, e la lontananza dai grandi centri industriali, e la non ancora ottenuta perequazione ferroviaria, e quella stessa fierezza di carattere propria degli alpigiani che trae alla selvatichezza ombrosa, e che, mentre non esclude modestia di vita, può essere eziandio contrassegno di sanità e di forza.

Premiata nel suo benemerito Comizio agrario; premiata ne' suoi vini sommamente squisiti; premiata nel suo miele, che la flora montanina e l'iniziata coltura razionale fanno prelibatissimo; premiata nelle sue latterie sociali, che possono mostrare praticamente, anche al contatto di poderosi emuli, il loro sviluppo e la loro attività; premiata nella sua razza bovina, che finora andò confusa colla razza svizzera, e che s'incammina a doventare vera e ottima razza valtellinese; premiata nei risultati davvero sorprendenti della sperimentale coltivazione del tabacco; premiata pel modo con cui essa cura la tenuta dei pascoli montani e dà studiosa opera alla ricostruzione delle sue ricchezze silvestri, la Valtellina commetterebbe grossa ingiustizia non inneggiando alle Esposizioni agrarie, non riconoscendo, per conto suo, la verità di quel detto, che anima delle industrie e del commercio è la pubblicità, della quale sono molle gagliarde il giornalismo e le Mostre.

In verità sbaglierebbe chi dicesse, ripetendo geremiadi che non abbiamo taciute sul principio di cotesta rassegna, che i premi e le onorificenze onde la Valtellina può andar superba, uscendo dalla Mostra di Lodi, hanno un valore relativo, sapendosi con quale e quanta indulgenza si premia tra il calore amabile di queste così dette feste trionfali del lavoro; chi dicesse — partendo dal principio che in siffatte Mostre lo stato dell'agricoltura d'un paese non si presenta qual è, ma, tutt'al più, quale potrebbe essere mediante sforzi combinati e continuati — che negli articoli valtellinesi premiati è un miraggio ingannatore, sono gli sforzi per una circostanza speciale, anzichè i saggi della produzione normale.

Il primo a combattere questo scetticismo demolitore sarebbe lo stesso Ministero di Agricoltura e Commercio, al quale non mancano i ragguagli esatti e gli elementi di fatto, indipendentemente dai risultati della Mostra lodigiana, per poter sentenziare, con benevolenza protettrice, circa i

progressi agricoli che vediamo effettuarsi ogni giorno in quel remoto angolo d'Italia.

Sono le latterie sociali, già incoraggiate e premiate in modo speciale da questo Ministero, che a Lodi seppero imporsi alla Giuria. È il Comizio agrario valtellinese, cui il Ministero d'Agricoltura e Commercio è largo di meritate simpatie, che a Lodi potè segnalarsi — e ciò mentre tanti Comizi del Regno trascinano vita indecorosa e stentata, quando non sono Circoli o Accademie agrarie in cui si ciancia di perfezioni aeree e si filano idilli campagnuoli, senza rispondenza veruna colla realtà delle cose e le necessità della vita — potè meritarsi triplice onorificenza: per l'insegnamento del caseificio, per la coltivazione del tabacco, pel complesso della sua azione promotrice. È il bestiame bovino valtellinese, di cui va aumentando il valore quantitativo e qualitativo, come risulta dalle fiere e dai mercati locali, in cui affluiscono i mercanti e sono spessi i contratti e assai sostenuti i prezzi, che a Lodi potè fermar l'attenzione dei giudici, e ciò mentre eravamo in uno dei centri più ricchi della produzione, mentre trattavasi di un Concorso al quale erano ammessi tori e vacche di qualunque razza e provenienza che a un'attitudine ben pronunziata al lavoro o al latte o alla carne riunissero un'altra attitudine almeno. È il miele non più detto comunemente di Bormio; è il prodotto d'una coltivazione che più non si regge sui trampoli dell'empirismo; è la conseguenza d'una riforma vantaggiosamente iniziata nella valle rispetto agli studi apistici — d'una riforma che, reclamata dal bisogno di migliorare le vecchie e di impiantar nuove industrie remuneratrici nel paese, ha per base le nozioni tecniche e i procedimenti della scuola sperimentale — ciò che si volle e si era in dovere di premiare a Lodi.

Sono le bottiglie della Società enologica valtellinese, scampata al naufragio di tante sue consorelle in Italia; sono i prodotti del sudatissimo vigneto valtellinese e della perfezionata enologia provinciale; sono i vini rossi valtellinesi da frutta e da pasto, i quali reggono a qualunque più periglioso confronto, e che abbisognano soltanto di maggior fama per poter conquistare altri mercati, oltre quello della Svizzera, che a Lodi fecero, come si suol dire, gli onori della festa, strapparono il più furioso applauso nei simposii dei giurati, occuparono il posto più cospicuo nell'elenco dei premi al liquore di Bacco. Sono le foglie del tabacco coltivato lassù in via sperimentale; del tabacco che la testimonianza dei funzionari della Regìa, il giudizio scientifico del professor Cantoni, i premi speciali del Ministero di Agricoltura già dissero perfetto per fragranza e combustibilità; del tabacco che pel clima, l'ubicazione, il terreno e le condizioni meteorologiche, nonchè pei bisogni dell'economia rurale, insidiata in tante guise e da tanti nemici, è indicato in Valtellina come promessa e pegno d'una notevole risorsa avvenire, che a Lodi formavano una Mostra superba e debitamente apprezzata.

Sono un'appendice logica di quelle sollecitudini coniate che il Ministero, nelle lodevoli sue disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti, ha per la Valtellina, nella quale i privati e i Consorzi si svegliano e provvedono a ricupero e conservazione delle forze silvestri; sono una conseguenza necessaria di opere riparatrici che non possono lasciarsi senza incoraggiamenti speciali, senza il sussidio massimo che la legislazione consente, quelle onorificenze che a Lodi si vollero accordate a un Consorzio valtellinese per rimboschimenti. Ed è, infine, uno specchio fedele dell'operosità e della capacità produttiva in Valtellina, il compendio illustrato di quelle audacie e tenacie di lavoro agricolo che fin dal principio di questo secolo colpivano di meraviglia Melchiorre Gioja, mandato colassù a vagliar le querimonie dei tartassati contribuenti, quel tempietto del Comizio agrario valtellinese, che nella Mostra di Lodi dava subitamente nell'occhio e impegnava l'attenzione di tutti.

Diciamolo ancora. Se il Concorso agrario regionale di Lodi non avesse dato altro frutto che questo, di far conoscere viemmeglio all'Italia una provincia cui pur giova al progredire lo stimolo della lode e il conforto della notorietà, sarebbe sempre da benedirsi alle Mostre e desiderarne la moltiplicazione.

Imperocchè non bisogna credere che a nulla possa approdare questo agitarsi di molti e in molte guise — Consiglio d'agricoltura, scuole d'agricoltura, stazioni agrarie, Mostre e Congressi agrari, colonie agricole, conferenze di agricoltura, lumi e aiuti che si danno e si ricevono dai Comizi agrari — per rialzare le condizioni dell'industria prima e fondamentale del paese. Non bisogna credere che siamo lontani troppo dal possesso dei concetti direttivi che per questa grande opera del miglioramento o rinnovamento agrario debbono informarsi a necessità pratiche e a reale conoscenza dei termini del problema altissimo. Non bisogna credere che possa riuscir sterile di effetti il lavoro dell'Inchiesta agraria, che nulla significhi questo incarico, dato dall'onorevole Jacini e accettato dall'onorevole Berti, di procuratore di Stato per la difesa e il patrocinio degli interessi rurali. Non bisogna credere che torni inutile questo scandaglio continuo e acuto e minuto delle forze latenti e delle ricchezze non usufruite nel paese, questa famigliarità che andiamo prendendo colle deficienze e impazienze dell'agricoltura nazionale, colla fisionomia propria e caratteristica che hanno i fenomeni dell'economia rurale in ciascuna zona o regione d'Italia, colla possibilità di valutare il vero grado d'importanza dei molteplici fattori che operano negli organismi della vita agricola della penisola.

È a una Mostra come quella di Lodi che l'onorevole Ministro d'Agricoltura — agguerrito di nozioni e di confronti, voglioso di proteggere e incoraggiare con piena cognizione di causa, impegnato alla diffusione del sapere agrario, intento a risolvere quei quesiti che con larga e schietta intenzione di bene, da molte parti, in molti modi, con varie forme d'iniziativa variamente efficaci, e con un comune intento, gli si affollano intorno — può ricevere un vero fascio di luce sull'argomento che gli sta tanto a cuore.

Nè per tornare a quella provincia che dal Concorso regionale agrario testè chiuso seppe uscire rafforzata nella

estimazione di sè e d'altrui, a noi è lecito dubitare che debba succeder sosta a questo provvidenziale moto progressivo. Certo, angustia di mezzi può contrastare a larghezza di propositi, ma tutto induce a far credere che le sollecitudini d'un Governo del paese e pel paese veglieranno su favilla che gran fiamma feconda. Certo, se appena visibile era a Lodi la rappresentanza dell'Italia nella Mostra della meccanica agraria, la provincia di cui parliamo poteva dirsi non rappresentata affatto. Pure, chi pensa che ogni sforzo nostro deve volgere allo scopo di approfondire lo studio dell'organismo agrario in ogni territorio del bel paese; chi pensa che il concetto prominente per noi dev'esser quello di fecondare, proteggere ed anco creare laddove occorra, e conforme l'indole delle differenti regioni, operosità e industrie agricole speciali, non è da rimpiangere troppo questo lusso di macchine, stupefacenti per mole o per novità, quali le trebbiatrici e gli essiccatoi con su appiccicata l'etichetta forestiera, che l'industria agricola paesana non è ancora atta a fornire. Che se immensa, fuor di dubbio, è l'utilità che per una più economica coltivazione del terreno, non disgiunta da un efficace miglioramento delle condizioni economiche e sociali degli agricoltori e delle popolazioni rurali, paga lo sviluppo dei mezzi meccanici, neppure è da tacere che, segnatamente per una provincia come la Valtellina basterebbero sussidi e congegni più modesti per conseguire quella pienezza di risultati che la Mostra di Lodi ha lasciato intravedere.

È nella continuata efficacia di lezioni e d'esperienze nel caseificio, nella zootecnia, nell'economia silvana che la provincia troverà gli elementi della sua prosperità. Perchè è già molto l'aver potuto iniziare questa riforma lattifera, l'aver potuto dar vita a tante latterie sociali, l'aver potuto debellare pregiudizi, la pessima della servitù, e convincere le popolazioni che un paese avvantaggia sempre col sovrastare dello spirito d'associazione all'egoismo individuale, che diventa più fruttuosa un'industria allorchè fa appello alla scienza, che è l'unione e la buona volontà dei produttori, che fa la produzione più intensa per economia di mezzi e miglioramento, e più facile spaccio dei prodotti. Perchè s'è già fatto un gran passo innanzi solo col poter stabilire per principio, accettare per canone, applicare con convinzione ciò che l'onorevole Jacini, nel suo magistrale lavoro diagnostico sui guai dell'agricoltura nei paesi di montagna, afferma con tanta competenza soccorsa dall'affetto.

Perchè non è indizio di costituzioni organiche difettose e manchevoli, non è sintomo di testarde inclemenze d'aria morale, non è conseguenza di morbi gentilizi ribelli, questa persuasione, che via via s'allarga, ammazzando illusioni e consuetudini carissime, che, cioè, non sta nel vino il primo prodotto della valle, non dee la vite dominare ogni fenomeno agrario, non è necessario che si tormenti il suolo per aver grano da bastare al consumo locale, non può intendersi la ricchezza e l'avvenire del paese senza cure e premure speciali pel prato e pel bosco, senza incremento nella produzione forestale e nel commercio del bestiame. Perchè non è poca cosa il vedere che si raddoppiano vigilanze per serbare immune da fillossera — che pur troppo è alle porte della provincia — il tesoro dei vigneti; che si attende, e giustamente, a che la valle non sia esclusa da quegli esperimenti della coltura del tabacco, che, a spese dello Stato, diconsi progettati; che si associa poesia e aritmetica, scienza e industria, teoria e pratica, rispetto all'agricoltura; che si volge il pensiero a eventuali cespiti di ricchezza per dato e fatto d'una più diffusa e razionale coltivazione dell'orto e del frutteto; che si abbracciano, iniziatore il Comizio e non indifferente spettatore il Ministero di Agricoltura, al quale, tra parentesi, gioverà ripagare l'opera del Comizio soccorrendolo nell'istituzione d'un deposito di macchine agricole, come trinciaforaggi, spannatrici, zangole, ecc., tutti quei nuovi intendimenti che possono valere al miglioramento nei vari rami della coltura agricola, all'utilizzazione d'ogni risorsa, d'ogni scampolo di industria, d'ogni addentellato a lavoro remuneratore.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16.9	4,0
Domodossola	sereno	—	16,2	5,4
Milano	sereno	—	17,4	8,0
Verona	1/4 coperto	—	20,1	9,3
Venezia	3/4 coperto	calmo	19,2	12,2
Torino	1/2 coperto	—	15,2	7,4
Alessandria	sereno	—	16,4	5,9
Parma	1/4 coperto	—	17,3	7,4
Modena	1/2 coperto	—	18,5	10,0
Genova	sereno	mosso	17,3	14,4
Forlì	1/2 coperto	—	17,1	9,0
Pesaro	3/4 coperto	mosso	16,5	10,9
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	18,7	12,0
Firenze	1/2 coperto	—	19,0	11,2
Urbino	coperto	—	14,5	10,1
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	16,7	13,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	20,5	11,5
Perugia	coperto	—	16,5	10,4
Camerino	3/4 coperto	—	13,6	8,2
Portoferraio	coperto	calmo	19,0	12,7
Chieti	coperto	—	15,4	9,4
Aquila	coperto	—	15,3	8,0
Roma	1/2 coperto	—	20,2	10,5
Agnone	coperto	—	16,4	9,0
Foggia	coperto	—	18,2	12,9
Bari	coperto	calmo	18,8	14,4
Napoli	1/2 coperto	calmo	19,4	14,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	14,4	9,9
Lecce	1/2 coperto	—	19,0	16,3
Cosenza	nebbioso	—	18,4	9,8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	21,5	10,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	19,8	15,3
Palermo	3/4 coperto	calmo	22,6	12,3
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	21,3	13,0
Caltanissetta	sereno	—	17,8	8,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,1	16,0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	19,9	16,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 ottobre 1883.

In Europa pressione fortemente anticiclonica. Baltico e Russia occidentale 778; Gibilterra 763.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggerella al sud; barometro leggermente salito e venti settentrionali.

Stamane cielo misto al nord e sulle isole, nuvoloso altrove; venti di maestro deboli a freschi lungo la costa meridionale adriatica, settentrionali deboli in generale altrove; barometro variabile da 771 a 766 mm. dal nord al sud.

Mare agitato a Torremiletto, Capo Spartivento e Cozzospadaro.

Probabilità: tempo calmo, con cielo vario particolarmente al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,2	766,8	766,4	767,9
Termometro	11,9	19,2	20,3	15,0
Umidità relativa	78	56	51	77
Umidità assoluta	8,14	9,30	9,05	9,82
Vento	calma	N	calma	N
Velocità in Km.	0,0	0,5	0.0	0,5
Cielo	cirro cumuli	pochi cumuli	cumuli	sereno al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 20,5; R. = 16,40 | Min. C. = 10,5; R. = 8,40.**

Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 31 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	83 72 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 90	—	90 90	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	—	—	433 75	—	433 75	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	525 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	524 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1833	500	500	432 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	858 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	484 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1050 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	210 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sardo, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	291 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	24 98	24 98	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 525 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 30 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 887.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 717.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 500.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 210.

V. TROCCHI, *presidente.*

Deputazione della Provincia di Milano

Avviso d'Asta — *Secondo esperimento.*

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta oggi 27 corrente per l'appalto dello spurgo e per la lavatura della biancheria, della lana e di altri effetti occorrenti al Manicomio provinciale di Mombello, per la durata di anni tre, d'aver principio col 1° gennaio 1884 e termine coll'ultimo dicembre 1886, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto.

Nel giorno di giovedì 15 del prossimo novembre, ad un'ora pomeridiana, si farà luogo al detto incanto, col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese su carta da bollo da lira una, sottoscritte e suggellate, e contenere un'offerta di un tanto per cento in diminuzione del prezzo annuo, calcolato preventivamente in lire 26,000.

Alle ore due pomeridiane del detto giorno 15 novembre verranno aperte le schede, facendosi luogo alla relativa delibera provvisoria a favore del miglior offerente, salvo l'eventuale ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine di giorni quindici, e quindi scadente nel giorno di venerdì 30 del suddetto novembre, alle ore due pomeridiane.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non i muniti di un certificato d'idoneità al disimpegno di detto ramo di servizio, rilasciato da una pubblica Amministrazione, e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove gli aspiranti tengono l'abituale dimora; dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro o libretti della Cassa di risparmio o Popolare della somma di lire 2600 presso la Ricevitoria provinciale (Banca Nazionale).

Le offerte dovranno portare un ribasso maggiore di quello che sarà indicato nell'apposita scheda segreta della Deputazione provinciale, e l'aggiudicazione potrà aver luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

All'atto della stipulazione del contratto l'assuntore dovrà prestare una cauzione per la somma equivalente ad un trimestre del prezzo d'appalto, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in libretti della Cassa di risparmio o Popolare, in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa dell'ultimo listino della piazza commerciale di Milano.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle della tassa di registro, e quella infine per le occorrenti copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte integrante, stanno a carico dell'assuntore, al quale scopo venne fatta l'approssimativa aggiunta in aumento al prezzo di perizia.

Il capitolato contenente tutte le condizioni dell'appalto, e la distinta degli effetti da espurgare e lavare, sono fin d'ora ostensibili presso questo Economato generale.

Milano, il 27 ottobre 1883.

6136 *Il Segretario*: RIGOLINI.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di martedì 20 novembre 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Napoli, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Collegio, nel fabbricato Nunziatella (via Nunziatella), all'appalto a pubblico incanto a partiti segreti delle seguenti provviste per l'anno 1884:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Prezzi parziali L. M.	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione
1	Oggetti vari di cancelleria	»	1	4,000	400
2	Cheppy completi e relative riparazioni	»	1	1,000	100
3	Guanti di pelle per ogni paio	1 400	1	2,500	250
4	Farsetti a maglia, oggetti di corredo e biancherie	»	1	6,000	600
5	Provvista e manutenzione calzatura (a compenso fisso	»	1	10,000	1000
6	Servizio del bucato	»	1	6,000	1000
7	Provvista della carne di annecchia	1 980	1	28,000	1000
	Provvista della carne di bue	1 800			
8	Provvista del pane	0 470	1	18,000	1000
9	Provvista della pasta	0 598	1	5,000	250
10	Provvista del vino	0 429	1	10,000	350

Termine per le consegne — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

Le condizioni di appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Collegio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà chiaramente essere espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi da un'ora alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relativamente all'incanto ed al contratto, cioè segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Napoli, addì 27 ottobre 1883.

6107 *Il Direttore dei conti*: MANCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nel primo incanto, che si è chiuso oggi, il primo ed il secondo lotto della fornitura di punte di Parigi, occorrenti nel 1884 alle Manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta 6 corrente mese, furono provvisoriamente aggiudicati in appalto al prezzo unico di centesimi quarantotto (L. 0 48) per ogni chilogramma di punte.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo per ambidue i lotti.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 15 del p. v. novembre.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione generale delle gabelle.

Roma, addì 31 ottobre 1883.

6137 *Il Direttore capo della Divisione IV*: P. EULA.

BANCA POPOLARE DI MONTEPULCIANO

Società Anonima per azioni

Capitale sociale lire 76,200 — Fondo di riserva lire 9724 04

AVVISO. — PRIMA CONVOCAZIONE.

Domenica 18 novembre 1883, a ore 11 antim. precise, è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Montepulciano, nella sala della Banca stessa, posta in via Cavour, n. 9.

Ordine del giorno:

1. Trasformazione della Banca Popolare di Montepulciano in Società anonima cooperativa di credito;
2. Presentazione, discussione e approvazione del relativo statuto;
3. Comunicazioni diverse.

Avvertenza — Qualora la detta adunanza non potesse aver luogo nel giorno suddetto per mancanza di numero legale, sarà tenuta la successiva domenica 25 novembre in seconda convocazione.

Statuto — Art. 31. Chiunque possieda in proprio, o rappresenti 5 azioni o più, avrà diritto ad un solo voto.

Montepulciano, li 28 ottobre 1883.

Il Direttore: EUGENIO BATIGNANI.

6140 *Il Segretario*: LUIGI ROSI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 20 del mese di ottobre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237)	L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875)	» 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 254,962,653 83
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 209,924,289 20		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 411,812 40	227,839,536 60	227,839,536 60
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 29,366,857 02
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,365,538 25	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 8,794,479 32	158,643,663 29
	Effetti ricevuti all'incasso		» 483,645 72	
CREDITI *				» 85,745,704 26
SOFFERENZE				» 5,464,270 80
DEPOSITI				» 331,276,830 48
PARTITE VARIE				» 64,514,068 35
			TOTALE	L. 1,157,813,585 53
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,043,061 27
			TOTALE GENERALE	L. 1,159,856,646 80

PASSIVO.

Voce	
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,280,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 470,741,583 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 23,312,490 30
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 65,893,625 27
DEPOSITANTI oggetti o titoli per custodia, garanzia ed altro	» 331,276,830 48
PARTITE VARIE	» 30,710,782 49
TOTALE	L. 1,155,215,311 54
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,641,335 26
TOTALE GENERALE	L. 1,159,856,646 80

Distinta della cassa e riserva.

Voce	
Oro	L. 117,808,052 50
Argento	» 71,195,603 82
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 226,632 77
Biglietti già consorziali L. 38,857,839 — Biglietti di Stato L. 15,758,530	» 54,616,369 »
RISERVA	» 243,846,658 09
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro, oro L. 4,300,970; arg. L. 265,450	» 4,566,420 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 674,790 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,874,785 74
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 254,962,653 83

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,790,932	L. 89,546,100 »
da » 100	1,413,938	» 141,393,800 »
da » 25	63,715	» 1,592,875 »
da » 500	293,860	» 146,930,000 »
da » 1000	101,626	» 101,626,000 »
	SOMMA	L. 481,088,775 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 14,226	» 355,650 »
da » 40	» 1,407	» 56,280 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 481,341,583 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800,000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 470,741,583 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . . e la circolaz. L. 470,741,583 » è di uno a 3 138

Il rapporto fra la riserva » 243,846,658 09 { la circolazione L. 470,741,583 » e gli altri debiti a vista » 23,312,490 30 } » 494,054,073 30 è di uno a 2 026

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2213 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 12 40

*		
Conti correnti attivi	L. 7,141,185 05	
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 27,000,000 »	85,745,704 26
Crediti ipotecari	» 1,604,519 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 28 ottobre 1883.

6118

(3ª *pubblicazione*)

TRAMUTAMENTO

di certificato di annua rendita di lire 575, intestato a Ruffoni Vittore (già) del vivente Giulio Cesare, in cartella al portatore a favore degli eredi testamentari Ruffoni Vittore, Francesca, Marietta in Lamberti Cesare, fratello e sorelle del fu Defendente, residenti in Isola Superiore di Chignolo Verbano.

Decreto.

Il Tribunale civile e correzionale di Pallanza (in Pallanza),

Deliberando in camera di consiglio, composta degli illustrissimi signori Bozzi dottor Angelo, presidente; Miglio avvocato Felice e Barberis avvocato Francesco, giudici;

Sentita la relazione del ricorso avanti esteso, dei sopranominati fratello e sorelle Ruffoni;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'atto di morte del 26 marzo 1882 di Ruffoni Vittore fu Giulio Cesare, o meglio in data 24 ottobre 1881;

Visto il testamento dello stesso in data 23 ottobre 1881, rogato Moise, e l'atto di notorietà 22 dicembre 1881, dai quali è comprovata la proprietà esclusiva nei ricorrenti quali eredi testamentari del predetto Ruffoni Vittore, del certificato di rendita di cui è caso;

Visto il certificato 22 settembre 1882 del ricevitore del registro di Arona, constatante la eseguita denuncia di detta rendita per gli effetti della tassa di successione.

Dichiara:

Spettare ai ricorrenti Vittore, Francesca e Marietta Ruffoni del fu Defendente, residenti nell'Isola Superiore (Chignolo Verbano), quali eredi testamentari del loro defunto zio Ruffoni Vittore, in parti eguali, la proprietà del certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, per lire cinquecentosettantacinque, inscritta a favore di Ruffoni Vittore del vivente Giulio Cesare, domiciliato in Torino, datato Torino 25 agosto 1862, coi numeri 36212 nero, 431512 rosso e 8001 del registro di posizione.

E conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad effettuare il tramutamento dell'ora detto certificato nominativo in cartelle al portatore, a favore dei predetti ricorrenti Vittore, Francesca e Marietta, fratello e sorelle Ruffoni del fu Defendente.

Pallanza, 19 dicembre 1882.

A. Bozzi pres.

5703 G. GHIBAUDO vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che all'udienza di giovedì 25 ottobre corrente mese, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di Pellegrini Teresa, a carico di Ceccarelli Giuseppe e De Marchis Cecilia, di Sutri.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Sutri, contrada La Rocca, in via Garibaldi, composta di dodici vani, porzione al pianterreno, compresi la cantina e tutto il secondo piano, distinta in mappa, sezione 1ª, col numero 396 sub. 1 e civici numeri 741 e 742, confinanti Pellegrini Teresa in Cecconi, Ceccarelli Augusto, eredi di Tondi Filippo e via pubblica, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 19 69, deliberata alla signora Pellegrini Teresa per lire 1186 40;

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, pur-

chè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.
Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno nove novembre prossimo venturo mese.
Viterbo, 29 ottobre 1883.
Il vicecanc. Aless. Balderi.
Per copia conforme per uso d'inserzione.
Viterbo, 29 ottobre 1883.
6123 Il vicecanc. ALESS. BALDERI.

ESTRATTO
di contratto di Società.

Con scrittura 20 cadente mese (registrata in Roma li 27 detto, n. 18343, con lire 433 20), fu costituita tra i signori Carlo Pancrazi e Tebaldo Bocconi una società in nome collettivo per la stampa e pubblicazione della *Gazzetta d'Italia*, e per l'esercizio dell'arte tipografica, con sede in questa città, via del Corso, n. 400, e sotto la ragione sociale T. Bocconi e C.
La società ebbe principio il 25 detto mese, e dovrà finire il 31 dicembre 1892.
Il capitale sociale è di lire centoventimila in centoventi carature, di cui novanta conferite dal Pancrazi, e trenta dal Bocconi.
La firma sociale spetta pure al Pancrazi che firmerà: Per Tebaldo Bocconi e C. — Carlo Pancrazi.
Roma, 30 ottobre 1883.
AVV. CARLO BOIDO proc.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopratrascritto è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine n. 227, ed in quello delle Società n. 87, e che l'atto stesso viene conservato nel volume 2° Documenti, n. 153.
Roma, 30 ottobre 1883.
6134 Il vicecanc. G. NERI.

PRETURA DI RONCIGLIONE.

Il cancelliere sottoscritto, a termini dell'art. 955 Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria in data 15 ottobre 1883, Pandolfi Pietro fu Vincenzo, di anni 76, Piferni Maria Domenica fu Giovanni, di anni 40, vedova di Pandolfi Vincenzo e moglie in seconde nozze di Marizzardi Angelo, tutti domiciliati a Carbognano, il primo nella qualifica di avo e tutore dei minori Elisa e Marco Pandolfi, figli ed eredi del fu Vincenzo, e la seconda come madre, tutrice e curatrice della minore Ezzelinda, figlia ed erede del detto fu Vincenzo Pandolfi, ed anche in nome proprio, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del fu Vincenzo Pandolfi, decesso in Carbognano il 23 marzo 1878.
Ronciglione, 28 ottobre 1883.
6097 L. SPINETTI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Roma, Civitavecchia e Velletri,
Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2°);
Attesochè il signor Giorgi Vincenzo del fu Pietro, nato in Genazzano, ha adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della precitata legge,
Rende noto
Aver egli ordinata l'iscrizione del predetto signor Giorgi Vincenzo nel ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Genazzano.
Quale iscrizione ebbe luogo addì 24 ottobre 1883.
Il presidente del Consiglio notarile
ALESS.° VENUTI.
6128 Il segretario DELFINI FILIPPO.

Deputazione Provinciale di Treviso

AVVISO D'ASTA.

Rimasto senza effetto il primo esperimento d'asta, pubblicato coll'avviso 8 agosto a. c., pel
Riappalto dell'esazione della tassa di passaggio sul ponte di Vidor, per la durata dal 1° gennaio 1884 a tutto il 14 giugno 1891,
sarà tenuta una seconda prova nel giorno di mercoledì 14 novembre p. v., alle ore 11 ant., ad estinzione di candela, e colle norme seguenti:
L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo da pagarsi alla provincia di lire 10,000, e sulla base del contratto in corso, per quanto riguarda il capitolato d'appalto e rispettivi allegati, avvertendosi però che l'art. 10 del capitolato stesso è così riformato:
« Pel caso di qualunque evenienza di forza maggiore, per la quale fosse « impedito il passaggio sul ponte, e con ciò la possibilità nell'appaltatore di « esercitare il diritto e la effettiva esazione della tassa di transito, sarà l'ap« paltatore stesso ammesso a domandare la sospensione e quindi l'esonero « dal pagamento del canone in relazione e per il tempo di quelle evenienze, « escluso ogni altro e qualsiasi compenso per danno emergente o lucro ces« sante, anche sotto il titolo di lesione enorme. »
Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato dal rispettivo sindaco, e depositare in danaro la somma di lire 500 a garanzia dell'offerta e spese del contratto.
Il deliberatario si riterrà vincolato alla piena osservanza delle prescrizioni di legge, dei capitoli e del presente avviso.
Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento sulla seguita delibera, che non potranno essere inferiori al ventesimo, viene, fin d'ora stabilito a 15 giorni successivi e decorribili da quello dell'aggiudicazione, il qual termine scadrà col giorno di giovedì 29 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane.
Entro otto giorni dalla delibera definitiva presterà l'appaltatore la garanzia prevista dal capitolare d'appalto corrispondente alla metà di un annuo canone, in rendita però dello Stato, calcolata secondo il listino ministeriale.
Qualora l'offerta fosse per persona da dichiararsi, dovrà questa esser fatta conoscere entro tre giorni dalla delibera definitiva.
Tutte le spese e tasse relative all'asta, contratto, consegne e riconsegne staranno ad esclusivo carico del deliberatario.
Treviso, 24 ottobre 1883.
6081 *Il Prefetto Presidente:* PALLOTTA.

Deputazione Provinciale di Ravenna

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione della strada provinciale Ravegnana, *dal 1° gennaio 1884 a tutto il 1888.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 17 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, si aprirà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, l'incanto a partiti segreti, per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per annue lire 12,624 05.
S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi, in detto giorno, nella residenza provinciale, per ivi consegnare, in piego suggellato, all'autorità incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato con decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2°), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.
Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, e a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso il sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria, a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.
Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.
L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario od in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolate però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.
Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane di sabato 1° dicembre p. v.
Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.
Ravenna, 25 ottobre 1883.
6125 *Il Segretario provinciale:* MANFREDI CORELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.
Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di giovedì 25 ottobre corrente mese, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, venduti ad istanza di Clementina Bennati ed Amalia Quarantotti, domiciliate la prima in Viterbo, e la seconda in Toscanella, ambe eredi beneficiate del fu Luigi Bennati, padre ed avo rispettivo.
Descrizione degli stabili.
Dominio utile di locale ad uso di concia, in via Porta Murata, civico n. 5, confinanti Primavera Paolo, Marcucci Bernardina vedova Mocenni, salvi ecc., gravato dell'annuo canone di lira 1 61 a favore dell'Ospedale degl'Infermi di Viterbo, segnato in detta mappa e sezione col n. 1868, e stimato lire 780 05, deliberato al signor Salvatore Zarzana per lire 800.
Dominio utile perpetuo di un orto, in via Porta Murata, confinante col vicolo del Conicchio, col fosso Urcionio, gli eredi Cuccioli, la chiesa della Madonna delle Grazie, Primavera e Marcucci, salvi ecc., gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 26 87 5 in favore degli eredi del fu Pio Mutibussi; quale fondo è notato in mappa suddetta e sezione col n. 1870, stimato dal perito lire 464 81, deliberato al signor Salvatore Zarzana per lire 1110.
Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.
Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno nove novembre prossimo venturo mese.
Viterbo, 29 ottobre 1883.
Il vicecanc. Alessandro Balderi.
Per copia conforme per uso d'inserzione,
Viterbo, 29 ottobre 1883.
6122 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.
Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che all'udienza di giovedì 25 ottobre corrente mese, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del Regio Demanio dello Stato, in persona del suo legittimo rappresentante signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal procuratore erariale delegato Giustini avv. Giustino, a carico di Loniddi Antonio, domiciliato a Soriano.
Descrizione dello stabile.
Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, dell'estimo di scudi 16 41, pari a lire 88 20, della superficie di ettari 0 30, confinanti la Cura, Giuseppe Lenzi, Bettinelli e la Comunità, proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani di Soriano nel Cimino, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 80, deliberato al Regio Demanio suddetto per lire 253 51.
Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 del Codice di procedura civile.
Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 9 novembre 1883.
Viterbo, 29 ottobre 1883.
Il vicecancelliere, firmato: Alessandro Balderi.
Per copia conforme per uso d'inserzione, ecc.,
Viterbo, 29 ottobre 1883.
6121 ALESSANDRO BALDERI.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Gaeta

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima Asta.*

In seguito alla deserzione avvenuta nell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 10 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio del suddetto Consiglio, sito nella Caserma Sant'Angelo, avanti il comandante il suddetto Reclusorio, si procederà nuovamente all'appalto seguente col mezzo di offerte segrete.

Numero d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione
1	Cuoio suola rossa forte	1°	Chil.	»	400	400	3 80	1,900	2,500	250
2	Pelle di vacchetta conciata al naturale (per scarpe) . .		»	»	100	100	6 »	600		
3	Latta doppia in foglio delle dimensioni di millim. 355 × 510, dello spessore di decimillimetri 4 a 4,2, titolo IX (Charcool)	2°	Fogli	»	35000	35000	0 55	19,250	24,740	2,400
4	Latta semplice in foglio delle dimensioni di mm. 355 × 510, dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3, titolo IC (Charcool)		»	4000	8200	12200	0 45	5,490		

Termine per le consegno — Le diverse quantità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli speciali e generali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1884.
- dal 1° al 10 maggio 1884.
- dal 1° al 10 agosto 1884.
- dal 1° al 10 novembre 1884.

In casi d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di giorni 30 dalla data della commissione ricevuta.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto e i campioni delle suddette materie sono visibili presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, presso il Reclusorio militare di Savona, nell'ufficio d'amministrazione di questo Reclusorio militare e presso i distretti militari di Torino, Bologna, Napoli e Milano, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 10 ant. e dall'1 alle 4 pom., nei giorni festivi dalle ore 8 alle 10 ant.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto o presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, o del Reclusorio militare di Savona, o quelle dei distretti militari sopra indicati, od anche quelle delle Tesorerie provinciali di Caserta, Napoli, Bologna, Milano e Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 7 alle ore 10 antim. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma separatamente presentate.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti al Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, al Reclusorio militare di Savona, o ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti e Comandi stessi a questo Reclusorio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che avranno mandato di procura non saranno accettate o non avranno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorino in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Saranno considerate nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dato in Gaeta, addì 26 ottobre 1883.

Il Segretario del Consiglio
MARESCA FERDINANDO, sottotenente contabile.

6112

Intendenza di Finanza in Bologna

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 2 ottobre corrente, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Minerbio, circondario di Bologna, si rende noto che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 2 48 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 0 68 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente ad un'ora pomeridiana del giorno 11 novembre p. v.

Bologna, 27 ottobre 1883.

L'Intendente: CLETI-MENI.

6141

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel 26 andante mese, per l'appalto della fornitura al Convitto Duni, ne sarà sperimentato un secondo la mattina di giovedì 8 entrante mese di novembre, alle ore 11 antimerid., nell'istesso luogo e colle medesime condizioni espresse nel precedente avviso del 17 ottobre.

In conformità dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il relativo capitolato sarà visibile in questa segreteria, nelle ore di ufficio.

Matera, 31 ottobre 1883.

Il Segretario: F. PADOVANI.

6116

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 342.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 07 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 481,082, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 ottobre corr., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, compreso fra Brescia e Mandolossa, della lunghezza di metri 6097 50, in provincia di Brescia, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 16 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Brescia, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 456,691 14 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 aprile 1883, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 12 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Brescia.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12, decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, ed in lire 50,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1883.

6143 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI PATERNÒ

AVVISO D'ASTA.

Il giorno quindici novembre, nel palazzo di Città, innanzi all'illustrissimo signor R. delegato straordinario, o chi per lui, si procederà allo appalto dei lavori per il nuovo cimitero.

L'incanto sarà pubblico, tenuto col sistema della candela vergine, ed a pluralità di voci deliberato provvisoriamente al migliore offerente.

Per essere ammesso all'asta devesi fare il deposito di lire 1500, e presentare un certificato di lodevole condotta dal sindaco del proprio domicilio e di data recente, ed uno da un uffizio tecnico provinciale del Regno, o dal Genio civile, col quale venga dimostrata la capacità e l'attitudine ai lavori per cui si concorre.

Non sono ammessi all'asta tutti coloro che abbiano od avessero avuto liti col comune per simili lavori.

Sino alle ore dodici del giorno venticinque novembre si riceveranno offerte in grado di ventesimo, ed essendovi, sarà con ulteriore avviso stabilito il definitivo esperimento.

Colui al quale saranno definitivamente aggiudicati i lavori dovrà, a semplice invito amministrativo, presentarsi per l'atto di finale accontentamento, apprestando la cauzione del decimo, secondo i risultati dell'asta, in moneta corrente nel Regno, o valori pubblici quotati ed a corso di Borsa. È ammessa la cauzione in beni fondi con prima ipoteca, e per il doppio dell'ammontare della cifra stabilita in contante.

L'offerente s'intende coll'atto dell'offerta avere eletto il suo domicilio nella città di Paternò per tutti i rapporti nascenti fra lui e l'Amministrazione, in conseguenza della sua offerta, e coll'atto definitivo deve esplicitamente eleggere il suo domicilio nella città stessa.

L'ammontare dei lavori è previsto per lire 37,954, e non saranno accettate offerte in diminuzione minori dell'uno per cento.

In tutti i rapporti fra appaltatore ed Amministrazione, nascenti per fatto dell'appalto, sarà adottata la procedura amministrativa ammessa dalle leggi vigenti.

Nell'ufficio comunale sono depositati il progetto ed il capitolato, con tutti gli allegati, visibili da oggi a chiunque abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Oggi in Paternò, li 26 ottobre 1883.

6103 *Il R. Delegato straordinario:* TOMMASO ALATRI.

Provincia di Roma — Comune di Maenza

ESATTORIA DI MAENZA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 29 novembre 1883, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Maenza, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

Fasani Enrico fu Vincenzo — Seminativo in contrada e vocabolo Casal Morello, sez. 1ª, numero di mappa 686; pascolo olivato in contrada e vocabolo Colle Petrone, numero di mappa 687; seminativo vitato in contrada e vocabolo Madonna de'Martiri, numero di mappa 1013; seminativo in contrada e vocabolo Valle di Pietra, numero di mappa 1259 sub. 1; pascolo olivato in contrada e vocabolo Pietra Acquara, numero di mappa 1259 sub. 2; pascolo olivato in contrada e vocabolo Semiscuola, numeri di mappa 1643, 1652, superficie ettari 5 44 20, reddito o valore censuario lire 157 16, confinanti Fasani Eleuterio, Cesaroni Carmina, strada, Pecci eminentissimo, Fasani Rosa, Terricola Luigi e la stessa proprietà — Prezzo d'incanto liquidato lire 833 82, deposito lire 83 38. Liberi.

Gori Oreste, Vincenzo, Vittorio ed Amadeo fu Giovanni — Pascolo olivato in contrada e vocabolo La Cima, sez. 1ª, numero di mappa 805; vigna in contrada e vocabolo Ponticello, numero di mappa 2006; seminativo vitato in contrada e vocabolo Rovighi, numero di mappa 2210; vigna in contrada e vocabolo Veterina, numero di mappa 2399; pascolo olivato in contrada e vocabolo Arnaro delle Donne, numeri di mappa 2400, 2401, 3321, 3322, 3323, 3324, 3325, 3385, superficie ettaro 1 28 90, reddito o valore censuario lire 92 19, confinanti Demanio, Antomasi fratelli, fosso e strada, Terricola Luigi, Pecci eminentissimo, strada a più lati — Prezzo d'incanto liquidato lire 442 80, deposito lire 44 28. Liberi.

Coco Alessandro, Genoveffa fu Francesco — Pascolo olivato in contrada e vocabolo Monte Maggiore, sez. 1ª, numero di mappa 1683, superficie are 9, reddito o valore censuario lire 4 35, confinanti Fasani fratelli, Pecci eminentissimo e strada — Prezzo d'incanto liquidato lire 20 88, deposito lire 2 08. Libero.

Rossi Dolcissima fu Giuseppe — Vigna in contrada e vocabolo Rovighi, sez. 1ª, numero di mappa 1294, confinanti Demanio, Gori Cesare e fratelli a due lati; vigna in contrada e vocabolo Casal Portella, sezione 1ª, numero di mappa 3809, confinanti Rossi Domenico, Maciocchi Rinaldo, Fasani Adelaide, superficie are 48 70, reddito o valore censuario lire 24 29 — Prezzo d'incanto liquidato lire 116 58, deposito lire 11 65.

Valle Marianna fu Pasquale — Casa in contrada e vocabolo Porta Sclia, sez. 1ª, numero di mappa 161 sub. 2; casa in contrada e vocabolo Via Maggiore, sez. 1ª, numero di mappa 189, reddito o valore censuario lire 26 25, confinanti Granata Francesco, Vecciarelli Alessandro, Vecciarelli Nicola, Coco Pasquale — Prezzo d'incanto liquidato lire 196 86, deposito lire 19 68.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori de prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l' tiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 5 dicembre 1883, 12 dicembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Maenza, li 28 ottobre 1883.

Per l'Esattore: PERONI.

6132

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

pel cessato quinquennio 1878-1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 14 dicembre 1883, nel locale della Regia Pretura di Sezze, e coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appresso descritti, in danno di vari contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Norma.

1. Cappelletti Domenica fu Pasquale in Cellacchi — Oliveto tra macigni, in contrada Colle Ferraro, a confine stradello, Onorati Andrea, Giacomo, Federico e Feliciano fu Valentino e Stivali Arcangelo fu Giuseppe, di tav. 0 41, sez. 1ª, part. 452, estimo scudi 2 98, per lire 14 40. Responsivo del quarto ai fratelli Felici.

2. Filippi Tommaso fu Giuseppe e Carosi Barbara fu Angelo — Pascolo olivato in contrada Mastro Magno, a confine strada, Felici don Annibale, Francesco, Saverio e Giacomo fu Bartolomeo da due lati, di tav. 0 78, sezione 1ª, part. 1616, estimo sc. 4 51, per lire 21 60. Responsivo all'8ª a Borghese.

3. Jacobelli Rosa in Vallecorsa, e Bonamoneta Mariano — Casa, porzione 1ª e 2ª piano, di due vani, in via Plebiscito, n. 8, a confine strada, Vallecorsa Matilde in De Petris, sez. 1ª, part. 2368 sub. 1, estimo lire 10 50, per lire 78 60. Libera.

4. Marcelli Costantino, Annunziata, Augusto e Filomena di Angelo, e Colinvitti Beatrice fu Luigi in Stivali — Oliveto in contrada Sant'Angelo, a confine Religiosi di Santa Scolastica in Subiaco, Guarnacci Rosa fu Stefano e Colinvitti in Stivali Beatrice fu Luigi, di tav. 6 20, sez. 1ª, part. 1257, estimo sc. 81 22, per lire 387. Libero.

5. Marcelli Francesco, Simone e Martini Angelo Maria — Casa, porzione del pianterreno e 2ª piano, tutto il 1ª piano o sotterra, alla contrada Borgo Vittorio Emanuele, a confine strada, Marcelli Biagio fu Giovanni, Marcelli Candida fu Rocco, sez. 1ª, numero 2392 sub. 1, estimo lire 90, per lire 675. Libera.

6. Mattocci Luigi fu Francesco, Paolo, Reginaldo e Gaetano fu Filippo — Seminativo vitato in contrada Pisciarello, a confine fosso, Mattocci Pasquale fu Reginaldo, Mattocci Gaetano fu Filippo, di tav. 2 70, sez. 1ª, part. 809, estimo scudi 16 39, per lire 78. Responsivo del 4ª a Borghese — Castagneto in contrada Col della Corte, a confine strada e Alviti Francesco, di tav. 0 94, sez. 1ª, n. 753, estimo scudi 3 32, per lire 115 60. Responsivo del 4ª a Borghese.

7. Mazzoli Anna fu Pietro, vedova Coluzzi — Dispensa sotterra di un vano, in via Mura Castellane, civico numero 8, a confine strada, Coluzzi Simone, Ignazio e Pietro di Annibale, sez. 1ª, part. 279 1/2 sub. 1, estimo lire 9, per lire 67 20. Libera — Oliveto in contrada Casal Trovisi, a confine fosso, principe Borghese, Mazzoli Adelaide, principe Borghese e Mazzoli Domenico, di tav. 5, sez. 1ª, part. 2091, estimo sc. 25 10, per lire 119 40. Responsivo dell'8ª a Borghese.

8. Ponti Pasqua fu Vincenzo e Zaccaria di Giovanni — Casa, porzione primo piano, di un vano, in via Porticina, n. 35, a confine strada, Guarnacci eredi del fu Pietro, Paoletti Antonina in Cappelletti, ed Anastasia fu Valentino, sezione 1ª, part. 109 sub. 3, estimo lire 7 50, per lire 55 80. Libera.

9. Stivali Eugenia e Pasqua, tutelati dalla madre — Pascolo olivato, in contrada Casal Trovisi, a confine strada, Borghese don Marcantonio da due lati, di tav. 10 50, sez. 1ª, n. 1105, estimo sc. 86 83, per lire 414. Responsivo dell'8ª a Borghese.

10. Venditti Rosa in Palleschi — Casa, porzione 1ª piano, di due vani, in via Urenna, n. 13, a confine strada, Palleschi Palmira e Maria fu Vincenzo, e Coluzzi Candida Rosa, vedova Palleschi, sez. 1ª, part. 31 sub. 3 — Casa di un vano al 1ª piano, in via Urenna, n. 13, a confine Santucci Colomba in Felici Angelo, sez. 1ª, n. 2304 sub. 1, dell'estimo complessivo di lire 26 25, per lire 196 80. Libera.

Comune di Bassiano.

11. Centra Alessandro fu Giuseppe — Vigna, in contrada Valle Santi, a confine strada, Stampiglia Palma fu Giovanni, Antini Crescenzo fu Francesco, ed Antonio fu Antonio, di tav. 1 95, sez. 1ª, part. 1576, estimo sc. 7 35, per lire 35 40. Utilista a Caetani don Onorato di Michelangelo, succeduto al Capitolo di San Nicola.

12. Cifra Angelo Maria fu Tarzio — Casa, porzione del pian terreno e tutto il 1ª piano, di 2 vani, in via Plebiscito, n. 90, a confine strada, Cifra Bartolomeo ed Agapito fu Stefano, Pacilli Maria fu Giuseppe in Mercuri Stanislao, sez. 1ª, part. 178 sub. 2, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Responsivo del canone di lire 8 062 alla Confraternita del Gonfalone.

13. Natalizi Alessandra fu Antonio, vedova Casaudrini — Oliveto, in contrada La Valle, a confine Natalizi Francesco fu Luigi, Natalizi Giuseppe ed Angelo fu Antonio, Pietrosanti don Nicola fu Vincenzo, e Adelaide fu Giovanni, di tav. 1 18, sez. 3ª, part. 67, estimo sc. 7 71, per lire 36 60. Responsivo del canone di decina una grano a Pietrosanti fratelli.

14. Onori Angelo Maria fu Paolo — Casa, porzione del pian terreno, di un vano, in via Garibaldi, n. 38, a confine strada, Lucci Tommaso fu Giuseppe, e Raponi Domenico e Luigi fu Giuseppe, sez. 1ª, part. 380 sub. 3, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Responsivo del canone di lire 17 73 alla Trinità unitamente a Lucci Francesco.

15. Onori Paolo fu Francesco — Pascolo olivato, in contrada Colle del Ferraccio, a confine fosso, e Palombo Giuseppe fu Gaetano a due lati, di tavole 2 75, sez. 2ª, part. 985, estimo sc. 8 80, per lire 42 60. Responsivo al 5ª a Pietrosanti fratelli.

16. Petrolini Antonio e Luca fu Gaetano — Terreno, in contrada Peschito, a confine Pinti Luigi fu Erasmo, Spadaro Anna Maria, usufruttuaria, e Pietrosanti Anacleto, Ercole e Clemente fu Ignazio, proprietari, e Ginnetti Erasmo fu Giuseppe, di tavole 7 92, sez. 1ª, part. 1012, estimo scudi 10 22, per lire 49 20. Responsivo del 5ª a Pietrosanti fratelli.

17. Pietrosanti Matteo fu Alessandro — Vigna in contrada Il Cerro, a confine Salvi Giovanni fu Angelo Maria, dotali di Avvisati Crocifissa fu Filippo, Centra Angela fu Francesco, Spadaro Anna Maria, usufruttuaria, e Pietrosanti Angelo, Clemente ed Ercole, proprietari, di tavole 2 60, sez. 1ª, n. 1662, estimo scudi 22, per lire 105. Libera.

18. Palombo Costanza fu Carlo in Morelli — Oliveto in contrada Monte Lungo, a confine Martelletta Stefano fu Giacomo, Mandusi Ascenza di Francesco e Pacini Antonio ed Angelo fu Rocco, di tavola 1 12, sez. 2ª, particella 327, estimo scudi 8 15, per lire 39. Responsivo al 5ª a Pietrosanti fratelli.

19. Recchia Antonia fu Filippo, vedova Paolangeli — Oliveto in contrada Casale, a confine fosso, Salvi Giovanni fu Angelo Maria, dotali di Avvisati Crocifissa fu Filippo e Rigosa Antonio fu Michele, di tavola 1 64, sez. 1ª, part. 467, estimo scudi 13 56, per lire 65 40. Responsivo del 5ª a Pietrosanti fratelli.

20. Salino Angelo Maria e Giuseppe fu Giovanni Battista — Pascolo in contrada Valle Corva, a confine stradello, Rigosa Antonio fu Michele e Pirati in Massimi Paolo fu Erasmo, di tavole 4, sez. 1ª, part. 1108, estimo scudi 3 80, per lire 18. Libero.

21. Salvi Carmine fu Angelo — Seminativo in contrada Le Piscine, a confine stradello, Pietrosanti Pietro e Giovanni fu Francesco, e Francesco Augusto ed Angelo fu Lorenzo e Bernabei Vincenzo fu Luigi, di tavola 1 70, sez. 2ª, part. 205, estimo scudi 3 80, per lire 18 00. Responsivo al 5ª a Pietrosanti fratelli.

22. Valeri Angela Rosa, vedova Cassoni — Vigna in contrada Feraccio, a confine stradello, Spadaro Antonia fu Leonardo, usufruttuaria, e Pietrosanti Ercole e Clemente ed Anacleto fu Ignazio, proprietari, Cassoni Tobia fu Fortunato, direttario, e Gori Francesco fu Angelo, utilista, di tavole 4 05, sezione 1ª, part. 1453, estimo scudi 27 94, per lire 132 60. Diretto dominio; l'utilista è Gori Francesco fu Angelo.

23. Tartarini Severino fu Tartaro — Oliveto in contrada Il Cerro, a confine strada, De Angelis Antonio fu Filippo e Porcelli Angelo fu Alessandro, di tavole 10 40, sez. 1ª, part. 1351, estimo scudi 54 91, per lire 261 60. Libero.

Comune di Sezze.

24. De Angelis Luigi fu Francesco — Predio alla contrada Valle Pazza, a confine Berti Antonio, Maselli Antonia e stradello, di tavola 1 50, sez. 3ª, part. 103, estimo scudi 5 82, per lire 27 60 — Simile, alla stessa contrada e confini, di tavole 5 60, sez. 3ª, n. 104, estimo scudi 26 10, per lire 125 40. I direttari sono i signori Fasci Silvio e Simone.

25. Giusti Angelo fu Alessandro — Predio, contrada Valle Pazza a confine, Crispi Alessandro, De Angelis Lucia e Bellocchi Giovanni Battista, di tavole 10 77, sez. 3ª, part. 130 e 134, estimo scudi 41 88, per lire 190 20. Utilista Bacchetti Cleonice, direttaria.

26. Giusti Antonio fu Vincenzo — Predio, contrada Le Falde di Montenero, a confine Giusti Tommaso, comune di Sezze, Monaco Giuseppe, di tavole 6 69, sez. 3ª, part. 24, 26, estimo scudi 23 65, per lire 107 40. Utilista e direttario La Penna Ercole e Giovanni.

27. Gori Maria Antonia fu Angelo — Fabbricato in via Corradini a confine, Bagalino Luigi e sorelle, La Penna Celeste e Loreta e strada, sezione Città, part. 924 1, estimo lire 67 50, per lire 506 40. Libero.

28. Jonata Angela vedova D'Amico in De Angelis e Maddalena in Giusti — Fabbricato in vicolo Tirletti, a confine La Penna Geltrude, La Penna eredi di Simone, Pilorci Giovanna, sez. Città, part. 723, estimo lire 7 50, per lire 56 40. Libero.

29. Jonata Cesare e Francesco fu Filippo — Pascolo olivato in contrada Antignano, a confine De Angelis Antonio fu Filippo, Giorgetta Lidano fu Antonio e comune di Sezze, di tavole 2 85, sez. 1ª, part. 1934, estimo scudi 4 56, per lire 21 60. Libero.

30. Jonata Maddalena in Giusti — Fabbricato in via Cavour, a confine Maselli Rosa, Boffi don Ercole, Cappellania Botticelli, sezione Città, part. 160 I, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libero.

31. La Penna Emilia e Maria fu Francesco — Fabbricato in vicolo Ariosto, a confine Tasciotti Margherita e Pontini Paolo e strada, sezione Città, particella 189, estimo lire 72 56, per lire 544 20. Libera proprietà.

32. La Penna Eleonora, Giuseppe ed Alessandro — Predio alla contrada Antignano, a confine Rosella Giuseppe fu Lorenzo, fosso e strada, sez. 1ª, part. 1773, estimo scudi 0 55, e part. 1774, coll'estimo di scudi 0 69, nonchè

la part. 1776, coll'estimo di scudi 2 24, pel complessivo prezzo di lire 16 80. Gli utilisti sono Bellocchi Antonio fu Luca, Bellocchi Annunziata fu Luca e Caterina fu Luca — Predio alla contrada Frattanza, a confine Setacci Vincenzo, Marzuglia Alessandro, comune di Sezze, di tavole 2 20, sez. 1ª, particella 1152, estimo scudi 7 68, per lire 36 60. Libero.

33. La Penna Luigi fu Vincenzo — Predio alla contrada Le Fontane, a confine strada, Cardone Francesco e Ricci Salvatore, di tavole 0 60, sez. 1ª, part. 2375, estimo scudi 5 60, per lire 27. Il direttario è Fasci Baldassare.

34. Le Foche Antonio fu Lidano — Predio alla contrada Valle del Canale, a confine Morosillo Simone, Tassi Lodovico, Fasci Baldassare, sez. 1ª, particella 1098, estimo scudi 21 42 — Simile alla stessa contrada e confini, di tavole 3 65, sez. 1ª, part. 1099, estimo scudi 21 29, pel complessivo prezzo di lire 203 40. I direttari dei due suddescritti fondi sono i signori Fasci Simone e Silvio.

35. Leonoro Lidano fu Francesco — Predio in contrada Valle Pazza, a confine stradello a due lati, La Penna Angelo e Arcesi Ignazio, di tavole 7 74, sez. 3ª, part. 107, estimo scudi 30 03, per lire 135. Direttario il Monastero di Santa Chiara, oggi Demanio.

36. Leonoro Maria fu Giuseppe — Predio alla contrada Macchia, a confine Leonoro Loreta, Santicola Giuseppe e fratelli, comune di Sezze, di tav. 3 81, sez. 1ª, part. 2153, estimo sc. 17 03, per lire 81 60. I direttari sono Tasciotti Vincenzo ed Americi Angelo.

37. Liberatori Francesco fu Tommaso — Predio in contrada I Colli, a confine Ciarlo Luigi, Zaccheo Francesco, Tasciotti Salvatore, di tav. 3 17, sezione 3ª, part. 251, 252, estimo sc. 21 71, per lire 100 20. Direttario Talenti Bernardo.

38. Lucarini Antonio fu Pietro — Predio alla contrada Valle del Canale, a confine Convento di San Bartolomeo, oggi Demanio, Saveli Giacomo, di tav. 3 32, sez. 1ª, part. 1082, estimo sc. 13 56, per lire 64 20. Il direttario è Fasci Baldassare — Predio alla contrada Monte Grande, a confine strada, Vali Luisa e Accapezzato Diana, di tav. 1 67, sezione 5ª, part. 1676, estimo scudi 17 55, per lire 84. Il direttario è l'Università dei Boari.

39. Lucarini Ascenzo fu Lidano — Fabbricato in vicolo Galileo, a confine Fasci Baldassare, Santucci Alessandro e strada, sez. Città, part. 681[2, estimo lire 18, per lire 135. Libero.

40. Lusconi Pietro fu Pietro — Predio alla contrada Cerreta, a confine Rappini fratelli, Morazzano Vincenzo, Capitolo di Santa Maria, di tav. 5 60, sez. 2ª, part. 567, 569, estimo scudi 28 11, per lire 133 80. Il direttario è Villa Ignazio fu Paolo.

41. Madonna delle Grazie in Bassiano — Vigna in contrada Casetta di Giorgi, a confine fosso, Rieti Bernardo, Beneficio di Sant'Angelo in Bassiano, e Anime Purganti in Bassiano, di tav. 1 58, sez. 2ª, part. 195, estimo sc. 2 42, per lire 11 40. Libera.

42. Maenza Carlo fu Giuseppe — Predio in contrada Valle Pazza, a confine Damiani Vincenzo, Bellocchi Giuseppe e stradello, di tav. 4 40, sezione 3ª, part. 123, estimo scudi 23 94, per lire 108 60. Direttari Casali eredi di Faustina.

43. Maenza Luigi fu Giuseppe — Predio in contrada Via della Rocca, a confine Perciballi Domenico, Galazi Angelo Maria, Maenza Lidano e strada, di tav. 4 65, sez. 3ª, part. 62, estimo sc. 21 17, per lire 96. Utilista Zaccheo cav. Felice, direttario.

44. Malandruccolo Giuseppe fu Domenico — Predio alla contrada Fosso Brivolco, a confine Del Nero Clementina, Monastero del Bambin Gesù, stradello, di tav. 4 26, sez. 1ª, part. 472, estimo sc. 33 14, per lire 157 80. Il direttario è il Monastero del Bambin Gesù.

45. Marchionne Antonio fu Lorenzo — Predio alla contrada Santo Soprano, a confine Marchionne Antonio fu Lorenzo, Contiglia Saverio, strada, di tavole 4 35, sez. 2ª, part. 635, estimo sc. 24 66, per lire 117. Il direttario è Jucci Fabbri Maddalena.

46. Marchionne Luigi fu Giuseppe — Predio alla contrada Cerreta, a confine Convento di San Bartolomeo, Casali Faustina, Di Norma Salvatore, di tav. 7 43, sez. 2ª, part. 857, estimo sc. 34 62, per lire 165. Il direttario è il Convento di San Bartolomeo, oggi Demanio.

47. Maroncelli Domenico — Predio alla contrada Strada della Fontana, a confine Cappuccini, Cerroni Giuseppe fu Luigi, Molinari don Antonio e fratelli, di tav. 3 50, sez. 1ª, part. 1824, estimo scudi 21 77, per lire 103 80. I direttari sono Biasucci Giovanni e fratelli.

48. Marzugha Alessandro fu Giacomo — Predio in contrada Frattanza, a confine Ciarlo Marcellino, Setacci Vincenzo e La Penna Giovanni, di tav. 1 70, sez. 1ª, part. 1153, estimo scudi 7 21, per lire 34 20. Il direttario è Setacci Vincenzo.

49. Mastrangeli Biagio fu Giovanni — Predio alla contrada Casali, a confine Pilotti Domenico, Monastero di S. Chiara, oggi Demanio, Salino Lidano, di tav. 4 13, sez. 1ª, part. 2070, estimo scudi 12 84, per lire 61 26. Il direttario è il Monastero di S. Chiara, oggi Demanio.

50. Masa Maria fu Pietro — Bosco ceduo in contrada La Macchia, a confine Marchionne Lidano fu Antonio, Pontini Antonio fu Pietro Paolo e Savelli Costanza fu Tommaso, di tav. 1 05, sez. 1ª, part. 2135 1[2, estimo scudi 2 48, per lire 12. L'utilista è Fumante Francesco fu Salvatore.

51. Maselli Angelo fu Lidano — Fabbricato in vicolo della Libertà, a confine Maselli Francesco e fratelli, Jucci Tommaso e strada, sez. Città, particella 454[1, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

52. Mastropietro Giovanni fu Antonio — Predio alla contrada Casale di S. Maria, a confine Bacchetti Cleonice, Pietrosanti fratelli e fosso, di tavole 3 04, sez. 2ª, part. 151, 152, estimo scudi 8 87, pel complessivo prezzo di lire 42. Libera proprietà.

53. Maurizi Giuseppe e Teresa fu Giovanni — Predio in contrada Muro Lungo, a confine Boffi Paolo, Maurizi Giuseppe, Petrianni Francesco, strada, di tav. 6 07, sez. 3ª, part. 958, estimo scudi 33 02, per lire 151 80. Direttario comune di Sezze.

54. Mazza Salvatore di Antonio e Di Veroli Antonio di Luigi — Fabbricato, vicolo della Libertà, a confine Confraternita del Sagramento, Di Gigli Luisa, Capitolo di Santa Maria, sezione Città, part. 618[2, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

55. Menicosse Saverio fu Francesco — Predio alla contrada Cerreta, a confine fosso e stradello, Monastero del Bambin Gesù e Minotti Giuseppe, di tav. 4 75, sez. 2ª, part. 763, estimo scudi 22 14, per lire 105. Il direttario è Tuccimei Agata.

56. Millozza Clementina fu Saverio in Torti — Predio in contrada Facciata del Macchione, a confine Imperi Rosa, Rosella Caterina, Turbiglio Giovanni Battista, Marchetti Luigi, di tav. 1 35, sez. 3ª, part. 1068, estimo scudi 0 69 — Simile alla stessa contrada e confini, di tav. 8 73, sez. 3ª, part. 1070, estimo scudi 75 24, pel complessivo prezzo di lire 343 40. Il direttario è il comune di Sezze.

57. Molinari Luigia fu Giuseppe — Predio in contrada I Colli, a confine Giorgetta Luigi, Tasciotti Salvatore o Di Raimo Luigi, di tav. 3 51, sez. 3ª, part. 264, estimo scudi 21 83, per lire 100 20. Direttario è il Convento di San Bartolomeo, oggi il Demanio — Simile in contrada Facciata del Macchione, a confine Petrianni Antonio, comune di Sezze e strada, di tav. 3 50, sez. 3ª, part. 1121, estimo scudi 22 75, per lire 104 40. Il comune di Sezze è direttario.

58. Morazzano Luigi Antonio fu Giuseppe — Predio in contrada Campo Cervino, a confine comune di Sezze a più lati e fosso, di tavola 1 88, sez. 3ª, part. 1141, estimo scudi 13 20, per lire 61 20. Il direttario è il comune di Sezze.

59. Morosillo Bartolomeo fu Salvatore — Predio in contrada Valle del Canale, a confine Velletri Antonio e Paolo, Del Re Stefano e Magagnoli Domenico, di tavole 3 93, sez. 1ª, part. 2277, estimo scudi 16 66 — Simile alla stessa contrada e agli stessi confini, di tavola 1 13, sez. 1ª, part. 2278, estimo scudi 4 79, pel complessivo prezzo di lire 102. Libera proprietà.

60. Manotta Luigi fu Giuseppe — Predio alla contrada Monte Nero, a confine Marchionne Vincenzo, Sarra Pietro, comune di Sezze, di tavole 4 60, sez. 3ª, part. 1480, estimo scudi 16 05, per lire 76 20. I direttari sono Casali eredi di Faustina.

61. Morosillo Maria vedova Giansanti — Predio alla contrada Campo Cervino, a confine Morosillo Teresa, comune di Sezze, strada a due lati, di tavole 3 63, sez. 3ª, part. 1149, estimo scudi 5 81 — Simile in contrada Valletta, a confine Loreti Vincenzo, De Magistris patrimonio, stradello, di tavole 4 05, sez. 4ª, part. 565, estimo scudi 31 51, pel complessivo prezzo di lire 150. Pel primo fondo il direttario è il comune di Sezze, pel secondo enfiteuta a De Magistris.

62. Morosillo Simone fu Lidano — Predio alla Valle del Canale, a confine Santucci Luigi, Tassi Ludovico, Fasci Baldassare, di tavole 4 32, sez. 1ª, particella 1097, estimo scudi 12 74, per lire 60 60. I direttari sono Fasci Silvio e Simone.

63. Orelli Salvatore fu Francesco — Predio alla contrada I Colli, a confine Maiorani Serafina, Maiorani Francesca, stradello, di tavole 4 92, sez. 3ª, particella 241, estimo scudi 30 60, per lire 145 20. Il direttario è Biasucci Giovanni e fratelli.

64. Orsini Biagio fu Antonio — Predio alla contrada Colli, a confine Persi D. Domenico, Spirito Francesco, Crispi Alessandro, ecc., di tavole 2 24, sezione 1ª, part. 2368, estimo scudi 13 93, per lire 66 60. Il direttario è Maselli Don Antonio.

65. Onorati Giuseppe di Francesco — Predio alla contrada Fontana dello Scopiccio, a confine Onorati Francesco, Bonanni Clementina e Manna Concetta, di tavole 6 30, sez. 2ª, part. 679, estimo scudi 29 86, per lire 142 20. Il direttario è Boffi don Ercole e fratelli.

66. Palombello Vincenzo fu Salvatore — Predio alla contrada I Colli, a confine Ciarlo Luigi, Rosella Lorenzo e strada, di tavola 1 46, sez. 1ª, part. 2386, estimo scudi 7 40 — Predio alla contrada Via della Rocca, a confine strada, fosso, Turbiglio eredi di don Giovan Battista, di tavole 5 38, sez. 3ª, particelle 90 e 91, estimo scudi 85 08, entrambi pel complessivo prezzo di lire 437 40. Il direttario dei suddescritti fondi è Passerini Francesco.

67. Palombello Vincenzo e Teresa fu Giov. Battista — Predio alla contrada Laquillo, a confine Ricci Vittoria, Americi Angela, Manotta Antonio e Francesco, di tavole 7 50, sezione 3ª, part. 789, estimo scudi 37 65, per lire 179 40. Il direttario è Velletri Antonio e Paolo.

68. Panico Francesco fu Girolamo o Giovanni — Predio alla contrada Facciata nel Macchione, a confine Berti Ventura, Faustinella Innocenzo, Jacovacci Francesco, di tavole 2 44, sez. 3ª, part. 1110, estimo scudi 15 86, per lire 75 60. Il direttario è il comune di Sezze.

69. Pantanella Antonio fu Antonio o Cesareo — Predio alla via di Suso, a confine comune di Sezze a due lati, Monastero di Santa Chiara, oggi Demanio, di tavole 3 70, sezione 2ª, part. 831, estimo scudi 13 06, per lire 61 80. Libero.

70. Pellegrini Saverio fu Giovanni — Predio alla contrada Fosso Privolco, a confine Monastero del Bambin Gesù, Panico Luigi, Maiola Carlo, di tavole 2 38, sez. 1ª, part. 473, estimo scudi 18 52, per lire 88 20. Il direttario è il Monastero del Bambin Gesù.

71. Petrianni Antonio fu Giuseppe — Predio alla contrada I Colli, a confine Penci Carlo, La Manna Francesco e fosso, di tavole 3, sez. 1ª, part. 2405, estimo scudi 20 01, per lire 94 80. I direttari sono gli eredi Casali Del Drago — Simile in contrada Cerreta, a confine Ricci Isabella, Di Bella Antonio e Rappini fratelli, di tavole 0 85, sez. 2ª, part. 297, estimo 3 30, per lire 16 20. Il direttario è il Monastero del Bambin Gesù — Predio alla contrada Facciata del Macchione, a confine Di Prospero Maria, Damiani Giovanni e comune di Sezze, di tavola 1 66, sezione 3ª, part. 1078, estimo scudi 10 79, per lire 51 60. Il direttario è il comune di Sezze.

72. Petrianni Lidano fu Andrea — Predio alla contrada Colli, a confine Di Nottia Giovanni, strada e stradello, di tavole 4 35, sez. 3ª, part. 973, estimo scudi 23 66, per lire 112 20. Il direttario è il comune di Sezze.

73. Pietrosanti Giulio fu Francesco — Predio alla contrada Valle Pazza, a confine Maenza Carlo, Ulgiati Giuseppe, Benvenuti Antonio e stradello, di tavole 4 63, sez. 3ª, part. 137, estimo scudi 18 01 — Simile alla stessa contrada e agli stessi confini, di tavola 1 75, sezione 3ª, part. 139, estimo scudi 5 41, pel complessivo prezzo di lire 111 60. Enfiteuta a Fasci Simone e Silvio fu Giuseppe.

74. Pietrosanti Luigi fu Giuseppe — Predio alla contrada Colli, a confine Lucidi Salvatore, Ragnoni Vincenzo e strada, di tavole 6, sez. 3ª, part. 214, estimo scudi 38 10, per lire 181 20. Il direttario è Carnebianca eredi di Francesco.

75. Raimondi Luigi fu Antonio — Predio alla contrada Romitorio, a confine Carnebianca eredi di Francesco, Maselli Grazia, strada, di tavole 6 12, sezione 4ª, part. 25, estimo scudi 34 70, per lire 165 60. Il direttario è Jucci Tommaso.

76. Ricci Lidano fu Lidano — Fabbricato alla via Corradini, a confine Catuzzi Angelo, Palombello Tommaso, strada, sezione Città, part. 833 sub. 2, estimo lire 16 13, per lire 121 20. Libero.

77. Rieti Bernardo — Vigna in contrada Casotta di Giorgi, a confine fosso Frecciare, Pietrosanti Lorenzo e fratelli fu Francesco e Madonna delle Grazie in Bassiano, di tav. 1 81, sez. 2ª, part. 194, estimo scudi 2 77, per lire 13 20. Libera.

78. Ritrosi Giuseppe fu Antonio — Predio alla contrada Casale di Santa Maria, a confine Pietrosanti Tommaso, Capitolo di San Nicola in Bassiano, Beneficio della Trinità in Bassiano, di tav. 2 80, sez. 2ª, part. 173, estimo sc. 10 86, per lire 51 60. Libera proprietà.

79. Sagrestia di Bassiano — Vigna in contrada Casetta di Giorgi, a confine strada, fosso, Religiose in Sezze del Monastero di Santa Chiara, oggi Demanio, di tav. 0 75, sez. 2ª, part. 214, estimo scudi 2 91, per lire 13 80. Libera proprietà.

80. Santori Giuseppe fu Liberato — Predio alla contrada Torre di Masa, a confine Loffredi Luigi fu Angelo, Manna Concetta e strada, sez. 4ª, part. 204, estimo sc. 21 48 — Simile alla stessa contrada e confini, sez. 4ª, part. 610, estimo sc. 84 28, pel complessivo prezzo di lire 504. Il direttario dei suddescritti fondi è Bosli Domenico di Giuseppe.

81. Savelli Giuseppe fu Antonio — Predio alla contrada Valle delle Monache, a confine Luccone Salvatore, Colasanti Marianna e strada, sezione 1ª, part. 2112, estimo scudi 11 42. L'utilista è Serra Saverio fu Salvatore.

82. Rosati Giuseppe fu Angelo Maria — Predio alla contrada Casale di Santa Maria, a confine Capitolo di Santa Maria, Pietrosanti fratelli e stradello, di tav. 4 25, sez. 2ª, part. 263, estimo sc. 12 07, per lire 57 60. Libera proprietà.

83. Savo Giovanni fu Giuseppe — Predio alla contrada Strada della Fontana, a confine Caldaroni Francesco, Novelli Luigi e strada, di tavola 1 10, sez. 1ª, part. 1825, estimo sc. 10 27, per lire 49 20. I direttari sono Biasucci Giovanni e fratelli.

84. Savo Sante fu Giuseppe — Predio alla contrada Colle Grotte, a confine Radicioli Carlo ed Antonio, Bellitrandi don Luigi e stradello, di tavole 2 45, sezione 4ª, part. 591, estimo scudi 13 89, per lire 66. Enfiteuta a De Magistris.

85. Savoni Francesco fu Lidano — Predio alla contrada Facciata del Macchione, a confine Castaldi Paolo, Castaldi Francesco e strada, di tavola 1 50, sez. 3ª, part. 1087, estimo sc. 10 53, per lire 49 80. Il direttario è il comune di Sezze.

86. Serrecchia Salvatore fu Pietro — Predio in contrada I Colli, a confine Filigenzi Vincenzo, Petrianni Antonio, Serrecchia Luigi, di tav. 4 60, sez. 3ª, part. 1407, estimo sc. 30 68, per lire 145 80. Il direttario è Cerroni Giuseppe, ora gli eredi.

87. Silvestri Giacomo fu Ignazio — Pascolo olivato in contrada Montenero, a confine comune di Sezze da più lati e Ficaccio Luigi fu Felice, di tavole 10 61, sez. 3ª, part. 1486, estimo scudi 53 29, per lire 253 20. Responsivo del canone di libbre 160 al comune di Sezze.

88. Simeoni Antonio fu Crescenzo — Predio alla contrada Colli, a confine Giordani Costantino, De Santis Emerenziano, stradelli, di tav. 4 22, sez. 3ª, part. 162, estimo sc. 26 25, per lire 124 20. Il direttario è il Demanio, succeduto al Monastero di Santa Chiara.

89. Ulgiati Salvatore fu Giovanni — Predio alla contrada I Colli, confinanti Fiorini Loreta, De Angelis Ignazio e strada, di tav. 1 05, sezione 3ª, particella 1179, estimo scudi 5 71, per lire 27 60. Il direttario è il comune di Sezze.

90. Vaglienti Giovanni fu Tommaso e Costantini Antonio — Seminativo in contrada Valle Gratta o Monte Pilorci, confinanti strada, stradello, Belli Francesco e Di Nardi Salvatore fu Angelo Antonio, di tav. 3 40, sez. 2ª, part. 436, estimo sc. 13 23, per lire 63. Responsivo del canone di libbre 80 grano a Maselli Geltrude.

91. Vaiardi Maria fu Vincenzo — Casa di un vano al 1º piano, in via Principe Umberto, n. 43, a confine strada, Talenti Bernardo fu Vincenzo e Monaco Filomena fu Vincenzo, sezione Città, part. 391 sub. 2, estimo lire 37 50, per lire 280 80. Libera — Simile di un vano al pianterreno alla stessa contrada e confini, sezione Città, part. 392 sub. 1, estimo lire 27 93, per lire 210. Libera.

92. Valentini Lidano fu Alessandro — Predio alla contrada Fontane, a confine Valentini Salvatore, Sari Domenico e strada, di tav. 3, sezione 1ª, particella 1473, estimo scudi 16 32, per lire 78. Enfiteuta a De Magistris — Predio alla contrada Pastini Valletta, a confine Sari Domenico, De Magistris e strada, di tav. 0 55, sez. 1ª, part. 1984, estimo sc. 2 61, per lire 12 60. Enfiteuta a De Magistris.

93. Valeri Eugenio e Vincenzo fu Salvatore — Vigna in contrada Ferraccio, a confine strada, Abbazia dei Santi Pietro e Stefano di Valvisciolo, e Pietrosanti Lorenzo e fratelli, di tav. 3 55, sez. 2ª, part. 114, estimo sc. 13 77, per lire 65 40. Libera.

94. Valeriani Salvatore fu Alessandro — Pascolo olivato in contrada Macchia Pane, a confine La Penna Simone fu Giovanni e Zaccheo Felice e Ferdinando fu Luigi, di tav. 2 92, sez. 1ª, part. 1279, estimo sc. 7 56, per lire 36. Responsivo del canone di libbre 50 grano al comune di Sezze.

95. Valeriani Annunziata e Maria Giuseppa fu Salvatore — Pascolo olivato in contrada S. Soprano, a confine stradello, Parrocchia di San Lorenzo in Sezze e De Ciandis Angelo fu Leonardo, sez. 2ª, part. 532, estimo sc. 14 56, per lire 69. Diretto dominio. Gli utilisti sono Ficaccio Nicola e Gaetano fu Michele.

96. Valeriani Loreta fu... — Fabbricato alla via Pitti, a confine Demanio nazionale, Tufo Loreta e strada, sezione Città, part. 9 sub. 1, estimo lire 27 85, per lire 208 80. Libero.

97. Vali Geltrude fu Bernardino — Pascolo olivato in contrada Facciata della Montagna, a confine strada, Orsini Gio. Battista fu Luigi, e comune di Sezze, di tav. 3 75, sez. 3ª, part. 1097, estimo sc. 27 22, per lire 129 60. Responsivo del canone di libbre 80 grano al comune di Sezze.

98. Valletta Angelo e Vincenzo fu Giuseppe — Pascolo olivato in contrada Collegrotte, a confine strada, stradello, Fasci Giuseppe fu Simone, Rappini Francesco e Mario fu Gaetano, di tav. 96 84, sez. 4ª, part. 341 e 342, estimo scudi 665 29, pel prezzo di lire 3171 40. Enfiteuti a Demagistris.

99. Venditti Bernardo fu Francesco — Vigna in contrada Zoccolanti, a confine Jucci Fabbri Maddalena, Aiuti Ferdinando, Leopoldo e Silvestro fu Giovanni e Caprari Giuseppe fu Antonio, di tav. 1 30, sez. 1ª, part. 2250, estimo scudi 8 09, per lire 39. Responsivo del canone di libbre 50 grano a Jucci Fabbri Maddalena.

100. Venditti Francesco fu Salvatore, Giovanna fu Ignazio e Salvatore fu Antonio — Vigna in contrada Via della Rocca, a confine fosso, stradello e Venditti Vittoria fu Lidano, di tav. 1 10, sez. 3ª, part. 71, estimo scudi 8 56, per lire 40 80. Libera — Simile alla stessa contrada, a confine fosso, Vespasiani Antonio fu Giovanni, di tav. 4 82, sez. 3ª, part. 75 76, estimo scudi 31 18, per lire 147 60. Libera — Pascolo olivato in contrada Monte Nero, a confine Jucci Fabbri Maddalena fu Giovanni, Biasucci Vincenzo e fratelli fu Pietro Paolo, e Venditti Ignazio fu Antonio, di tav. 3 63, sez. 3ª, part. 998, estimo scudi 25 14, per lire 120 20. Responsivo del canone di libbre 80 grano al comune di Sezze.

101. Villa Clementina fu Gio. Battista — Casa porzione del primo piano di 2 vani, in via dell'Orfanotrofio, n. 56, a confine via dell'Orfanotrofio, Aiuti Giovanni di Ferdinando e Villa Florida fu Gio. Battista, sezione Città, particella 14 sub. 3, estimo lire 58 05, per lire 435. Libera.

102. Villa Enrico, Giovanni ed Ottavio fu Vincenzo — Forno di un vano in via Corradini, n. 76, a confine strada, Mangozza Lidano fu Ascenzo, sezione Città, part. 769, estimo lire 51 34, per lire 384 60. Libero — Casa di due vani al vicolo Tirlotti, n. 11, a confine strada, ecc., sezione Città, part. 958, estimo lire 44 25, per lire 331 80. Libera — Casa porzione terzo piano di un vano, a confine strada, Conservatorio delle orfane e Pietrosanti Giovanni, sezione Città, n. 750 sub. 3, estimo lire 16 50, per lire 123 60. Libera.

103. Villa Florido fu Gio. Battista — Casa porzione primo piano di un vano, in via Orfanotrofio, n. 50, a confine strada, Villa Clementina fu Gio. Battista e Aiuti Giovanni di Ferdinando, sezione Città, part. 14 sub. 4, estimo lire 32 25, per lire 241 80. Libera.

104. Viola Angelo fu Annibale — Seminativo in contrada Melogrosso, a

confine strada, Desideri Maria fu Giovanni in Ascenzi e Nalli Francesco fu Giovanni, di tav. 5 40, sez. 1ª, part. 16 55, estimo scudi 25 60, per lire 121 80. Enfiteuta a De Magistris.

105. Zaccheo Luca fu Francesco — Seminativo in contrada Gattuccia, a confine Zaccheo Luigi di Luca, Vita Eugenia fu Giovanni e Demanio succeduto al Convento di San Bartolomeo, di tav. 3 79, sez. 1ª, part. 1309, estimo scudi 21 49, per lire 102 60. Libero.

106. Zaccheo Maddalena fu Salvatore — Pascolo olivato in contrada Quarto De' Bovi, a confine Zaccheo Giuseppe fu Lidano, Cerroni Giuseppe fu Cesare da due lati, di tav. 5 05, sez. 3ª, part. 895, estimo scudi 40 45, per lire 192 60. Responsivo del canone di libbre 80 grano a Cerroni Giuseppe.

107. Zingarelli Lodovico fu Giovanni — Pascolo olivato in contrada Rinchiusa, a confine comune di Sezze da più lati, e Santucci Vincenzo fu Antonio, di tav. 2 67, sez. 3ª, part. 1279, estimo sc. 31 45, per lire 149 40. Responsivo del canone di libbre 160 grano al comune di Sezze.

108. Zomparelli Giovanni fu Angelo — Fabbricato alla via Dante, a confine Jucci Tommaso, Rossi Rosa e strada, sezione Città, part. 453 sub. 4, estimo lire 75, per lire 562 80. Libero.

Comune di Sermoneta.

109. Benvenuti Giovanni fu Eleuterio — Predio alla contrada Acquapozza, a confine Cassoni Augusto, Guarnacci Angela o sorella, di tav. 6 22, sez. 1ª, part. 2226, estimo sc. 36 45 — Simile alla stessa contrada e confini, di tavole 9 65, sez. 1ª, part. 2227, estimo sc. 56 55 — Simile alla stessa contrada e confini di tav. 4 50, sez. 1ª, part. 2231, estimo sc. 26 37, pel complessivo prezzo di lire 568 20. Il direttario è il duca Massimi.

110. Bianconi Francesco fu Giovanni, di Bassiano — Predio alla contrada Acquapuzza, a confine fiume e fosso, e Campeo Giuseppe, di tav. 4 12, sezione 1ª, part. 2157, estimo sc. 20 68, per lire 98 40. Il direttario è il duca Massimi.

111. Campeo Giuseppe fu . . . . . — Predio nella contrada Acquapuzza, a confine fiume e fosso, Bianconi Francesco e Cervini Francesco, di tav. 2 56, sez. 1ª, part. 21 56, estimo sc. 12 85, per lire 61 20. Il direttario è il duca Massimi.

112. Ciammaruconi Angela in Pucinisco — Predio alla contrada Cese, a confine duca Caetani a tutti i lati, ora Felici Bartolomeo e fratelli, di tavole 7 60, sez. 4ª, part. 553, estimo sc. 38 15, per lire 180 60. Il direttario è il duca Caetani.

113. Confraternita dei Battenti in San Giovanni in Santa Maria — Seminativo in contrada I Prati, a confine fosso a due lati, Beneficio di San Francesco Saverio, di tav. 9 40, sez. 1ª, part. 1863, estimo sc. 45 21, per lire 235 40. Libero — Simile in contrada Cervoni, confinanti Tuzzi Cosimo, Spagnoli primogenitura e Vanni Francesco, di tav. 6, sez. 1ª, part. 1933, estimo scudi 28 86, per lire 137 40. Libero — Simile in contrada Matteodomini, a confine strada e Riccelli Michele, di tav. 5 12, sez. 4ª, part. 459, estimo sc. 30, per lire 142 80. Libero — Casa di 3 piani ed 8 vani, in via Torre Nuova, n. 5, a confine strada da più lati, Confraternita della Carità e Legato Fioretti, sezione 1ª, part. 52, estimo lire 60, per lire 450. Libera — Casa e granaio di 5 vani, in via del Merangolo n. 3, a confine strada, Pizi Lodovico e Riccelli Michele, sez. 1ª, part. 194, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libera — Casa di 5 vani in via Portella, a confine strada, Migliori Felice e Franchi Giuseppe, sez. 1ª, part. 223 sub. 2, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libera — Casa di 4 vani, in via della Valle, n. 86, a confine strada, Riccelli Michele e Papi Angelo, sez. 1ª, part. 378 1ꞁ2, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libera proprietà.

114. Confraternita del SS. Sagramento in S. Maria — Seminativo in contrada Casal Tirriti, a confine Capitolo di S. Maria, Felici Annibale e nipoti, e Beneficio della Madonna delle Grazie, di tav. 15 05, sezione 3ª, part. 267, estimo scudi 97 82, per lire 465 60. Libero — Seminativo in contrada Crotallo, a confine Capitolo di S. Paolo di Ninfa, Felici Annibale e nipoti, Pizi Gregorio e fratelli, di tav. 32 20, sez. 3ª, part. 312 sub. 1 e 312 sub. 2, estimo scudi 245 35, per lire 1168 80. Libero — Seminativo in contrada Massa Cornuta, a confine strada, Riccelli Michele e Razza Antonio, di tav. 16 30, sezione 3ª, part. 291, estimo scudi 56 07, per lire 267 60. Libera proprietà — Seminativo in contrada Casalino, a confine Capitolo di S. Paolo in Ninfa a due lati ed ex-Convento di S. Nicola, di tav. 18 20, sez. 3ª, part. 492 sub. 1 e 492 sub. 2, estimo scudi 79 54, per lire 379 80. Libero — Seminativo in contrada Ciacco, a confine Pietrosanti Giovanni e Pietro, Pacifici Luca e Capitolo di S. Maria, di tav. 6 70, sez. 3ª, part. 458, estimo scudi 29 28, per lire 139 20. Libero.

115. D'Ascoli Giovanni fu Angelo — Predio alla contrada Pantano, a confine Zazzinelli Filippo, Petrella Giuseppe e Cavallucci Luigi, di tav. 9 32, sez. 4ª, part. 318, estimo scudi 46 79, per lire 222 60. Il direttario è il Capitolo di S. Maria.

116. Demanio nazionale e Valletta Angelo e Vincenzo — Casa di due vani in via della Valle, a confine strada, Valletta Angela e Vincenzo fu Giuseppe e Riccelli Michele fu Raffaele, sezione 1ª, part. 437, estimo lire 16 13, per lire 121 20. Libera.

117. Demanio nazionale e Confraternita dei Battenti — Casa di 4 vani al 1° piano, in via del Serrone, n. 8, a confine strada, Confraternita dei Battenti di S. Angelo, e Rosa eredi del fu Antonio, sez. 1ª, part. 697 sub. 1, estimo lire 24 37, per lire 183. Libera.

118. Demanio nazionale e Capitolo di S. Angelo — Casa di due vani al secondo piano, in via Cittadella, n. 6, a confine strada e Chiari Tommaso di Cori, sez. 1ª, part. 479 sub. 1, estimo lire 10 26, per lire 96 80. Libera.

119. Liberatori Domenico fu Luigi — Predio alla contrada Mola dei Prati, a confine Capitolo di S. Maria, Galantè Felice, strada e fosso, di tav. 4 35, sez. 1ª, part. 1617ꞁ1, estimo scudi 23 23 — Simile alla stessa contrada e confini, di tav. 3 40, sez. 1ª, part. 1617ꞁ2, estimo scudi 59 55, pel complessivo prezzo di lire 394 20. Il direttario è il Capitolo di S. Maria.

120. Manchiocchi Carolina fu Giuseppe — Predio alla contrada Piedinolfi, a confine Rispoli Raffaele, Fontana Pietro e Centra Basilio, di tav. 5 54, sezione 1ª, part. 2212, estimo scudi 29 97, per lire 142 80. Il direttario è il duca Massimi.

121. Nalli Angelo fu Domenico — Predio alla contrada Ariale, a confine fosso e strada, Ciammaruconi Alessandro e Zaccheo Felice, di tav. 10 80, sez. 4ª, part. 94, estimo scudi 70 74, per lire 337 20. Il direttario è il Capitolo di S. Maria.

122. Petrella Giuseppe fu Pietro — Predio alla contrada Pantano, a confine Velardi Giuseppe e Cavallucci Luigi, Caetani duca, ora Felici fratelli, di tavole 9 60, sez. 4ª, part. 320, estimo sc. 48 19, per lire 229 80. Il direttario è il Capitolo di Santa Maria.

123. Tiberi Angelo fu Giuseppe — Predio alla contrada Piedinolfi, a confine strada a due lati, Rispoli Raffaele, Biagioni Saverio, ecc., di tav. 2 76, sezione 1ª, part. 2210, estimo sc. 14 93, per lire 71 40. Il direttario è il duca Massimi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento d'asta, avranno luogo nei giorni 21 e 28 dicembre 1883.

Si avverte in ultimo che quegli immobili, il cui dominio non sia pienamente in possesso del debitore espropriato, si vendono come liberi, cioè tanto il loro diretto che utile dominio.

Dall'Esattoria consorziale di Sezze, il 25 ottobre 1883.

6044 *L'Esattore:* Cav. ANGELO FRATINI.

Provincia di Roma — Comune di Piperno

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 novembre 1883, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Piperno, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

Lattanzi Gaetano fu Luigi — Casa in contrada e vocabolo Via San Benedetto, sez. 1ª, numeri di mappa 212 sub. 1, 215 sub. 1, 216 e 212 1ꞁ2, numero civico 15, reddito o valore censuario lire 30, confinanti Parrocchia di San Giovanni, Conti Maria in Rosati e strada — Prezzo d'incanto liquidato lire 225, deposito lire 22 50. Libera.

Lattanzi Gaetano fu Giovanni Battista — Capannone Forno in contrada e vocabolo Canalari, sez. 9ª, numeri di mappa 226 e 227, reddito o valore censuario lire 113 26, confinanti la stessa proprietà di Lattanzi Gaetano — Prezzo d'incanto liquidato lire 849, deposito lire 84 90. Libero.

Setacci Vincenzo-Ugo di Francesco — Prato in contrada e vocabolo Pruneto, sezione 5ª, numero di mappa 573, superficie are 41, reddito o valore censuario lire 33 13, confinanti strada, Spadaro Francesco Saverio e Marzi Rotilio — Prezzo d'incanto liquidato lire 159 90, deposito lire 15 99. Libero.

Scirocco Domenico fu Tommaso — Casa in contrada e vocabolo Via San Giovanni, sez. 1ª, numero di mappa 1144 sub. 1, reddito o valore censuario lire 56 25, confinanti Scirocco Tomasso e fratelli, Ori Vincenzo e Domenico — Prezzo d'incanto liquidato lire 409 86, deposito lire 40 98. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0ꞁ0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 5 dicembre 1883 e il 12 dicembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Piperno, li 28 ottobre 1883.

6133 *Per l'Esattore:* PERONI.

P. G. N. 74767.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Vendita d'area fabbricabile nella seconda zona dell'Esquilino.*

Essendosi ottenuto ieri l'aumento di vigesima in lire 5 79 per cento su prezzo della provvisoria aggiudicazione per la vendita di un'area fabbricabile nel quartiere dell'Esquilino, la quale costituisce l'intero isolato distinto in pianta col n. VI, è di figura trapezia, è limitata a nord-est dalla via Principe Umberto, a sud-ovest dalla via Principe Amedeo, a nord-ovest dalla via Cappellini e a sud-est dalla via Mamiani, e in superficie misura metri quadrati 5062 50, salvo più esatto calcolo, si avverte che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 15 novembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onor. signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per la vendita suddetta col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sul prezzo aumentato come sopra, corrispondente, insieme all'aumento ricevuto in primo grado d'asta, a lire 33 006 per ogni metro quadrato, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 26 settembre p. p., n. 70794.

Roma, dal Campidoglio il 30 ottobre 1883.

6139 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 novembre 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, allo

Appalto pel proseguimento di un fabbricato per uso di Collegio militare in Messina, per l'ammontare di lire 370,918 (trecentosettantamila novecentodiciotto), da eseguirsi nel termine di giorni seicento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato ed almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto, di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;
3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 37,100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 26 novembre 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelli di stampa, bollo e registro, relativi all'asta.

Messina, 27 ottobre 1883.

6135 Per la Direzione — *Il Segretario:* V. SATRIANO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

L'appalto relativo ai lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria detta degli Olmi, nel territorio di Palestrina, compreso fra la strada provinciale Prenestina e la Casilina, della lunghezza di chilometri 3412, e del complessivo ammontare di lire 22,314 75, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 50 per cento.

Si fa quindi noto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 di novembre prossimo venturo (abbreviazione di termine stata autorizzata), richiamandosi ad opportuna norma le altre notizie contenute nel precedente avviso d'asta del 10 di questo mese.

Roma, 29 ottobre 1883.

6148 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria in Taranto

pei lavori della Regia Marina

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 novembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Taranto, avanti al maggiore ff. di direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, in via del Seminario, n. 8, secondo piano, nuovamente all'appalto seguente:

Lavori murari e di terra occorrenti alla costruzione delle spalle di un ponte girevole e dei muri di sponda per un canale navigabile fra la rada ed il mare piccolo di Taranto, per l'ammontare di lire 550,000, da eseguirsi nel termine di mesi 18.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane. Una copia a stampa delle condizioni speciali di appalto sarà spedita a chi ne faccia richiesta, accompagnata dall'importo di lire 2 50.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno il mezzodì del giorno 5 dicembre 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 55,000 (cinquantacinquemila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo, di data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante all'appalto ha dato prova di perizia nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori importanti di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta e di registro, di stampe, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Taranto, 30 ottobre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DE CARO DOMENICO.

6149

N. 340.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 21 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della travata metallica ed impalcatura del ponte sul torrente Forza d'Agrò, lungo la strada provinciale Messina-Catania (Messina), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 233,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1883.

6142 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 25 novembre 1883, presso la Prefettura di Messina, si procederà a schede segrete alla vendita dei sottodescritti stabili pervenuti al Demanio dal Capitolo cattedrale di Patti e siti nel territorio del comune di Patti, cioè:

1. Lotto n. 3057, prezzo lire 57,683, della seguente consistenza:

Lotto primo del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali, confinante da oriente con la trazzera pubblica e da quattro pilastrini, da mezzogiorno col burrone Acqua Rose ed ove questo si perde, all'argine, da due pilastrini, da occidente col burrone Roccazza in parte e col burrone Garbo fin dove questo congiunge con quello Acqua Rose, da tramontana col burrone Roccazza e colla quota curata distaccata all'arciprete di Patti, divisa con 14 pilastrini. In catasto all'art. 1504, sezione K, parte dei nn. 66, 67[1/2] e 68[1/2], imponibile proporzionale lire 1041 96.

NB. Resta accollato all'acquirente il pagamento dell'annua rendita di lire 378 67 dovuta al municipio di Patti.

2. Lotto n. 3014, prezzo lire 66,907, della seguente consistenza:

Lotto secondo del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali, confina da tramontana col burrone Acque Rose e da due pilastrini che segnano la continuazione di questo nella parte superiore, ad oriente colla trazzera pubblica incominciando dal pilastro di confine del primo lotto fino al burrone Marratura, da mezzogiorno col burrone Marratura e da occidente colla parte del burrone Garbo che incomincia allo sbocco del vallone Acque Rose e finisce a quello detto Marratura. In catasto all'art. 1504, sezione K, parte dei nn. 66, 67[1/2] e 68[1/2], imponibile proporzionale lire 1225 27.

La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati speciali che, unitamente alle tabelle e documenti relativi, trovansi depositati nell'ufficio di Prefettura in Messina, visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Messina, 25 ottobre 1883.

6144 *L'Intendente:* BERTOLINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina, tronco secondo, dalla provinciale Ariana alla traversa di Ferentino, per un sessennio dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 15 del pross. mese di novembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sul canone annuo di lire 16,931 88, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 30 ottobre 1883.

6138 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 10 ottobre volgente, per l'appalto di

Chilogrammi 56000 olio lino naturale crudo, per la somma presunta complessiva di lire 44,800,

si notifica che alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 novembre p. v. si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutato al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 6 dicembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta, chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 31 ottobre 1883.

6108 *Il Segretario della Direzione:* R. BERNABO' BREA.

ATTO

di rinnovazione-citazione

per pubblici proclami, a sensi degli articoli 382 e 146 del Codice di procedura civile, per comparire in via sommaria, ed in ripresa d'istanza, avanti il R. Tribunale civile di Vercelli.

L'anno milleottocentottantatre, ed alli ventinove del mese di ottobre, in Roma,

Instante il signor Francesco Meynardi fu Giovanni, residente in Torino, ed elettivamente domiciliato in Vercelli presso il caus. coll. Celestino Macco, dal quale sarà in causa rappresentato,

Io sottoscritto Palumbo Lorenzo, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ove risiedo,

Vista la sentenza resa dal Tribunale civile di Vercelli, in data 5 febbraio 1881, in causa promossa da Francesco Meynardi contro Giov. Demelchior;

Viste le sentenze 25 maggio 1881 della Corte d'appello di Casale, in sede di rinvio, che hanno parzialmente modificata la sentenza predetta;

Ritenuto che per essersi nel frattempo reso defunto il Gio. Demelchior gli succedette il nipote Demelchior Sebastiano, il quale a sua volta morì, lasciando a succedergli li individui designati nell'albero genealogico in atti;

Ritenuto che contro di essi fu condotto il giudicio in sede di rinvio suscitato;

Ritenuto che occorre la loro citazione per continuazione di giudicio avanti il Tribunale civile di Vercelli e la costituzione del loro procuratore;

Ritenuto che e per lo straordinario numero dei citandi e per la varia loro residenza è stata autorizzata la citazione per pubblici proclami, come da decreto 6 settembre 1883 del Tribunale civile di Vercelli;

Ritenuto infine che dei molti già da me citati con mio atto 23 settembre u. s. uno solo comparve, rendendo così necessaria la rinnovazione di cui all'art. 382 Codice procedura civile;

La sovrafattami instanza inseguendo ed avvertendo che furono eseguite nelle forme e nei modi ordinari le citazioni alle persone indicate nello stesso decreto;

In esecuzione del medesimo,

Visto il citato art. 382 del Codice di procedura civile,

Ho per pubblici proclami, e nelle forme di cui all'art. 146 del Codice stesso, rinnovata la citazione già da me eseguita il 23 settembre u. s. contro i signori:

Mattia e Maria fu Pietro Demelchior, nonchè il costei marito Diemoz Alessio - Caterina vedova Beneyton - Antonia vedova Roguet - Ludovico fu Giov. Demelchior, residente in Torino - Genovieffa Demelchior fu Giov., moglie di Paolo Barberis, nonchè questi per l'assistenza - Giovanni e Marianna fu Mattia Demelchior, nonchè il costei marito Ferdinando Brescia, il Giovanni di domicilio ignoto, ed i coniugi Brescia residenti ad Ivrea - Bertolino Vincenzo, residente ad Ivrea, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei minori Giuseppe, Rinaldo, Tancredi e Carlo fratelli Bertolino - Peredotti Giovanni - Peredotti Giacomo di Giovanni - Peredotti Marianna di Giovanni, nonchè il di lei marito Carlo Donna - Peredotti Teresa di Giovanni, nonchè il di lei marito Cettino Giuseppe - Peredotti Antonia di Giovanni, monaca a Roma, e Migliore Ignazio, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della minorenne Felicita,

Tutti quali eredi di Sebastiano Demelchior,

Ed ho i medesimi assegnati a comparire avanti il R. Tribunale civile di Vercelli, all'udienza del giorno 1° dicembre p. v., ore 9 ant., a cui la causa venne rinviata (con dichiarazione che, non comparendo essi, verrà la causa spedita in loro contumacia), per ivi costituire procuratore, ed in continuazione del narrato giudicio sentirsi accogliere le seguenti

Conclusioni.

Reietta ogni contraria instanza ed eccezione;

Accertato in lire 94,204 15, sotto deduzione di lire 50,263 24 il residuo credito Meynardi verso Giacometti, e così in residue lire 43,940 93, cogli interessi dalla data della liquidazione Albertini 31 marzo 1876, meno gl'interessi di lire 1850 da dedursi per compensa sopra eguale somma che deve rappresentare Meynardi a termini delle pronunciate sentenze,

Dichiararsi così esaurito il presente giudicio, ed autorizzarsi il Meynardi a farsi rilasciare l'occorrente mandato fino a concorrenza del fondo disponibile nella graduazione Muggia C. Giacometti.

Con sentenza esecutoria malgrado appello, e con protesta delle spese.

Subordinatamente

Mandarsi al liquidatore Albertini di stabilire il residuo credito Meynardi per cui ottenne collocazione nell'attuale graduazione, tenuto conto delle lire 50,263 56 percepite nella precedente graduazione, e degli interessi in lire 1850 dovuti da Meynardi dal deliberamento della cascina Stella; da applicarsi dette somme prima in sconto delle spese, poi degli interessi e poi del capitale per cui Meynardi ottenne la collocazione di lire 94,809 19 nella precedente graduatoria; e stabilire quindi la cifra del residuo credito suo in capitale, interessi e spese, per cui deve aver utile collocazione contro il deliberatario Muggia. Ordinarsi che in base alla liquidazione stessa sia rilasciato il mandato a favore Meynardi come sopra. Pure colle spese e sentenza esecutoria.

Ed in segno di vera citazione ho rimessa copia di questo atto all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per esservi inserta, ed ho tale copia rimessa a mani del signor cav. Luigi Nardi, caposezione economo.

Roma, 29 ottobre 1883.

6126 L'usciere Lorenzo Palumbo.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a quattro posti di notaio, con residenza rispettivamente nei comuni di Anfo, Angolo, Corteno e Lozio.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile, il 15 ottobre 1883.

6088 Il presidente D. Perugini.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 11 ottobre 1883 l'avv. signor Scibona, nell'interesse e per conto dei signori coniugi Antonio Starrabba e Maria de Barrall marchesi di Rudinì, tanto in nome proprio che come legittimi amministratori dei loro figli minori Carlo ed Alessandrino Starrabba, accettava, col beneficio dell'inventario, la eredità della fu Maria Starrabba di Antonio, morta in età minorenne a Parigi il 10 luglio 1883.

Roma, 28 ottobre 1883.

6129 Il cancelliere C. Noli.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di primo incanto *per gli appalti della riscossione dei dazi di consumo.*

Nel giorno 10 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto, od un suo delegato, si terranno gli atti di primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto, in separati lotti, della riscossione del dazio di consumo sui seguenti cespiti per il venturo anno 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea e solidale sicurtà da riconoscersi dalla Giunta, e preventivamente depositare la somma fissata nella colonna 4ª a garanzia delle offerte e delle spese tutte occorrenti per gli atti d'asta e contratto, che saranno ad intero carico del deliberatario.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 novembre predetto.

Il capitolato e la tariffa daziaria sono visibili presso la segreteria comunale.

N. dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	Prezzo d'incanto	Deposito per garanzia e spese	Minimo delle offerte
1	2	3	4	5
1	Farine, pane, paste e riso	25,000	600	10
2	Vino e liquori	17,000	400	10
3	Carni da macello e tassa di mattazione	14,000	300	10
4	Pesce fresco.	1,200	100	5
5	Petrolio, zuccaro e caffè	2,000	100	5

Marino, li 25 ottobre 1883.

6124 *Il Sindaco:* S. ZELINOTTI.

MUNICIPIO DI ALATRI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, sopra le bevande e per l'intiero anno 1884.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sei novembre p. v., in questo palazzo municipale, innanzi al R. sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, ad ore 10 antimeridiane.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, venendo aperta al prezzo di lire 18,000 (lire it. diciottomila), o sarà dichiarata deserta ove non si presentino, per adire alla medesima, almeno due concorrenti.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, per le spese, depositare la somma di lire 250, e l'aggiudicatario dovrà presentare una fideiussione solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50.

L'appalto del dazio suddetto dovrà esercitarsi sotto la stretta osservanza delle disposizioni per i comuni aperti, portate dalla legge 3 luglio 1864, numero 1827, e 4 agosto 1870, num. 5784, nonchè dal relativo regolamento ed istruzioni disciplinari, ed in base alla vigente tariffa daziaria e speciali disposizioni deliberate dal Consiglio comunale, ed approvate dall'on. autorità superiore.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scadrà nel giorno 12 dello stesso mese di novembre, ad ore 10 antimeridiane.

Le spese d'asta, contratto e relative, sono a carico dell'aggiudicatario. Tanto questi che il fideiussore solidale dovranno eleggere il loro domicilio in Alatri ad ogni effetto di ragione e di legge.

L'appalto avrà la durata dell'intiero anno 1884.

Alatri, 28 ottobre 1883.

Visto — *Il Sindaco:* POMELLA.

6096 *Il Segretario capo:* Toschi.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata, datata da Roma il 20 corrente mese, il sig. Ermete Valentini, che formava parte della Società in nome collettivo, avente sede in Tivoli, fuori porta Santa Croce, nei nuovi locali del marchese Lavaggi, sotto la denominazione Angelo Seri e C., costituita con atto privato del 1° febbraio p. p., depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 stesso mese, n. 38, non potendo per ragioni di famiglia più accudire alla detta Società, col consenso degli altri soci, signori Angelo Seri e Giov. Battista Valentini, a datare dal 16 decorso settembre, ha cessato di far parte della Società stessa, la quale viene proseguita dagli altri sunnominati due soci, con tutti i patti già stipulati nell'atto costitutivo soprarichiamato.

Roma, 27 ottobre 1883.

Avv. Giulio Savini.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopratrascritto è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al n. 126, ed in quello delle Società n. 10, e che viene conservato nel volume 2°, Documenti, n. 152.

Roma, 27 ottobre 1883.

6104 Il vicecanc. G. Neri.

CAMERANO NATALE, Gerente

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.